

L'AUTIERE



ARMA TRASPORTI E MATERIALI

PERIODICO TRIMESTRALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE AUTIERI D'ITALIA

ANNO 2021 - N. 2 (II Trimestre)



1921 **100** 2021
CENTENARIO ANAI

**Raduno del Centenario
Milano 29-30-31 ottobre 2021**



Poste Italiane s.p.a. - Sezione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 comma 1



1 Editoriale del Presidente Nazionale



**22 maggio 2021:
Festa dell'Arma
dei Trasporti e
Materiali**

2



**Libano: Festa
della Repubblica
tra i Caschi Blu
italiani**

4



**Rgt. Logistico
"Sassari":
Interventi per pan-
demia da Covid-19**

5



**Rgt. L. "Taurinen-
se" - Missione in
Libano: donazione
materiali**

8



**Inaugurato a
Palermo il Monu-
mento ai Caduti
militari e civili nelle
missioni di pace**

8



**Attività di Edu-
cazione Stradale:
Sezioni di Milano
e Roma**

11



**Sezione di Oltrepo
Pavese: "A scuola
con gli Autieri"**

13



**FIAT Campagnola
tra passato e
presente**

16



**Giampiero Consonni:
una vita nel mondo
automobilistico**

17



**In videoconferenza
l'Assemblea
Nazionale ANAI**

20



**XXX RADUNO NAZIONALE
Raduno del Centenario ANAI:
Milano, 29/30/31 ottobre 2021**

21

26 Ricordi



**Malta 1973-1976 e
gli Autieri**

26



**Luigi Di Vella: il Ser-
gente degli Autieri
che difese la "Lancia"
e salvò 40 soldati**

30



**L'Autiere
Ferruccio
Lamborghini**

32

36 Vita dell'Associazione

38 I nostri Lutti

Hanno collaborato: Alessandra Adamo, Davide Antonino, Antonello Aveni Cirino, Loreto Barile, Manuela Bergami, Fabio Cavicchioli, Salvatore Cincimino, Giuseppe De Gaetano, Antonino Drago, Nicolò Falci, Leonardo Frenza, Francesco Lo Iacono, Emanuele Mascolo, Lorenzo Miribung, Giancarlo Moroni, Umberto Pelizzola, Manuele Riccardi, Agostino Santini



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
AUTOMOBILISTI IN CONGEDO

Milano, 1921. Nasce l'Associazione Nazionale Automobilisti in Congedo (A.N.A.C.), per iniziativa di Autieri Reduci della Prima Guerra Mondiale che avevano operato su tutti i fronti, pagando un altissimo tributo di sangue e di sacrifici: oltre 20.000 Caduti, feriti ed invalidi, per la Vittoria, per la Patria!

Nello stesso periodo i Reduci di tutte le Armi e di tutti i Corpi crearono le proprie Associazioni d'Arma, e proprio nel 1921 scortarono il Milite Ignoto nel suo viaggio verso il Sacello dell'Altare della Patria.

Dopo la fine del secondo conflitto mondiale, nel 1952 venne costituita l'Associazione Nazionale Autieri d'Italia.

Quest'anno ricorrerà il Centenario della deposizione del Milite Ignoto nell'Altare della Patria e la nostra speranza è che la Nazione Italiana onori il Caduto, che rappresenta i 650.000 Caduti, il milione e mezzo di feriti ed invalidi dell'immane tragedia della guerra.

E quest'anno ricorre il Centenario della nostra Associazione, che celebriamo lì dove è nata, a Milano, il 29, 30 e 31 ottobre 2021.

Sarà nostro obbligo onorare gli Autieri Caduti di tutte le guerre e nelle recenti missioni all'estero, ed esaltare l'impegno ed il sacrificio personale e collettivo dei nostri ragazzi e ragazze in tutti i teatri operativi e verso le

popolazioni civili, come in questi ultimi due anni, e quello degli Autieri d'Italia che, oltre a sostenere i valori e le tradizioni del nostro Corpo, sono impegnati nelle attività sociali e istituzionali (Protezione Civile, Educazionale stradale nelle Scuole, Scuderia Autieri d'Italia), meritandosi il più vivo apprezzamento per l'opera volontaria svolta!

Per questo vorremmo che a Milano ci fosse una grande partecipazione degli Autieri d'Italia e degli Autieri Tramat in servizio che, unendosi intorno alle nostre gloriose Bandiere, rinnoveranno lo **Spirito di Corpo** che purtroppo, in questi ultimi anni, si è affievolito per i noti motivi, ma che deve vedere rinverdire le proprie antiche e nobili tradizioni.

A tutti voi il più sincero augurio per un'estate serena.

Avanti Autieri, e per sempre!

Fervent Rotae Fervent Animi!



*Ten. Gen. Vincenzo De Luca
Presidente Nazionale degli Autieri d'Italia*

Devo comunicare, purtroppo, che il Col. Loreto BARILE ha rassegnato le proprie dimissioni per motivi familiari da Direttore de "L'AUTIERE" e del "Notiziario de L'AUTIERE", dopo oltre vent'anni di attiva, appassionata ed intelligente collaborazione.

Assumerà la direzione dei nostri *media* il Magg. Gen. Giuseppe DE GAETANO.

A nome della Presidenza Nazionale e degli Autieri d'Italia, ringraziamo il Col. BARILE per tutto quello ha fatto per l'Associazione e, con l'auspicio di averlo sempre tra i nostri qualificati collaboratori, gli porgiamo i più affettuosi auguri, insieme alla sua famiglia, per un futuro sereno.

Ten. Gen. Vincenzo De Luca





22 maggio 2021

FESTA DELL'ARMA DEI TRASPORTI E MATERIALI

Pubblichiamo la lettera che il Vice Comandante Militare della Capitale, già Capo dell'Arma Trammat, Ten. Gen. Gerardo Restaino, ha inviato in occasione della festa dell'Arma Trammat, rivolta a tutti gli Autieri.

IL 22 maggio 2021 ricorre il 105° anniversario della costituzione dell'allora Corpo Automobilistico divenuto poi nel 1997, dopo varie tappe evolutive, l'attuale Arma dei Trasporti e Materiali.

Rendo deferente omaggio alla Bandiera di Guerra della nostra Arma e a tutte le Bandiere di guerra delle nostre gloriose Unità.

Esprimo i miei più fervidi auguri per questa ricorrenza al Capo dell'Arma Magg. Gen. Arnaldo Della Sala, a tutti gli Ufficiali, Sottufficiali, Graduati e Volontari di truppa con le mostrine nero-azzurre, al Presidente Ten. Gen. Vincenzo De Luca ed a tutti i soci dell'A.N.A.I.

Nel corso del mio lungo percorso professionale ho avuto l'onore di essere stato per qualche anno Capo dell'Arma TRAMMAT e ritengo quindi di avere una conoscenza approfondita delle sue problematiche e delle sue potenzialità.

Sono sicuro che la nostra Arma diventerà sempre più un punto di riferimento per quanto riguarda la Logistica per l'Esercito e tutte le Forze Armate.

L'importanza della "macchina logistica" nelle operazioni in Patria e all'estero è riconosciuta da tutti e non a caso per la gestione dell'emergenza pandemica in questo duro periodo del Covid è stato scelto proprio il Comandante Logistico dell'Esercito.



La Logistica è l'elemento principale del nostro DNA sin dalla battaglia degli Altipiani in cui gli Autieri diedero prova di professionalità, determinazione e sacrificio fino a quello estremo della vita. Oggi ad essi ed a tutti gli altri Caduti della nostra Arma e di tutte le Forze Armate va il nostro ricordo, la nostra preghiera e il nostro grazie. Sempre, ma soprattutto oggi, siamo vicini ai familiari dei nostri Caduti. Una esortazione a tutti: siate sempre fieri delle vostre mostrine nero-azzurre, la vostra fama di serietà, professionalità e umanità vi preceda sempre e sia un elemento caratterizzante degli appartenenti alla nostra Arma. Avete capacità, competenze, professionalità da vendere; usatele per portare sempre più avanti e più in alto la nostra Arma. Nel vostro Valore c'è la speranza di un futuro professionale ricco di grandi soddisfazioni.

Buon 105° anniversario dell'Arma dei Trasporti e Materiali. Vi abbraccio idealmente uno ad uno e insieme facciamo sentire a tutti il nostro: *Viva l'Arma dei Trasporti e Materiali! Viva l'Esercito Italiano! Viva l'Italia!*

Buon 105° anniversario dell'Arma dei Trasporti e Materiali. Vi abbraccio idealmente uno ad uno e insieme facciamo sentire a tutti il nostro: *Viva l'Arma dei Trasporti e Materiali! Viva l'Esercito Italiano! Viva l'Italia!*

Ten. Gen. Gerardo RESTAINO
Vice Comandante Militare della Capitale

Gli Autieri del REGGIMENTO LOGISTICO "SASSARI" e della SERIMANT festeggiano l'Arma TRAMAT nel 105° anniversario della Battaglia degli Altipiani

di Cap. Antonello Aveni Cirino

Fu chiamata dagli austro-ungarici *Frühjahrs offensive* (offensiva di primavera) e dagli italiani *Strafexpedition* (spedizione punitiva), per sottolineare il presunto scopo di dare una dura lezione all'ex alleato, colpevole di aver lasciato la Triplice Alleanza.

Per il gen. Conrad von Hötzendorf, Capo di Stato Maggiore austro-ungarico, doveva essere un colpo letale da infliggere all'Italia, per eliminarla definitivamente dal conflitto.

Un piano ambizioso, basato sulla manovra di aggiramento dello schieramento difensivo da parte di quattordici divisioni scelte appoggiate da un'imponente massa di artiglierie pesanti che avrebbe "tagliato fuori" il Veneto, chiudendo in una sacca le ingenti forze italiane schierate nella regione. A determinare il fallimento del piano nemico fu l'impresa eccezionale di cui si resero protagonisti gli Autieri

nel maggio del 1916: grazie a un migliaio di autocarri, in soli quattro giorni, riuscirono a trasportare oltre 120.000 uomini e tonnellate di materiali percorrendo le lunghe distanze dal fronte dell'Isonzo a quello degli altipiani vicentini. Un vero e proprio autotrasporto strategico, unico nel suo genere, che superava gli schemi di una guerra ancora tradizionalmente "di posizione" per introdurre una nuova e moderna conce-

zione basata sul movimento, sulla pianificazione e sulla logistica come fattori decisivi per il successo in battaglia.

Per raggiungere l'obiettivo gli Autieri lavorarono in condizioni proibitive, con turni estenuanti, spesso anche di 48 ore consecutive alla guida dei loro veicoli, nonostante i problemi tecnici, le condizioni atmosferiche non sempre favorevoli e una rete stradale in pessimo stato. L'impresa ebbe successo: l'offensiva fu arrestata e il fronte trentino fu mantenuto saldo fino al termine della guerra.

Un'azione come questa non poteva che essere portata a compimento se non da uomini speciali, che si sarebbero fatti conoscere ulteriormente su tutti i fronti e in ogni situazione per le loro qualità: gli Autieri d'Italia, per l'appunto, precursori del Servizio Automobilistico, prima, e dell'Arma dei Trasporti e dei Materiali, ai tempi d'oggi. Un atto talmente eccezionale che risulta



del tutto naturale averlo individuato come data per la festa dell'Arma.

Nel 105° anniversario gli Autieri del più giovane reparto Trammat, il Reggimento Logistico della Brigata "Sassari", costituito il 1° novembre 2019 e comandato dal Col. Luca Lupo, insieme ai col-

Il Direttore della SERIMANT durante la lettura del messaggio del Capo di SME. Alla sua sinistra il Comandante del Rgt. L. "Sassari"; il personale dei due reparti logistici durante la cerimonia

leghi della Sezione Rifornimenti e Mantenimento di Cagliari, diretta dal Col. Massimo Roma, si sono ritrovati nella caserma "Attilio Mereu" per la celebrazione dell'alzabandiera solenne. La cerimonia è stata scandita dalle note dell'Inno di Mameli e dal grido *Forza Paris!* dei *Dimonios* del Rgt. L. "Sassari".

Dopo il saluto del direttore della SERIMANT, sono stati rievocati i momenti più importanti della straordinaria impresa di 105 anni fa e data lettura dei messaggi augurali del Capo di SM dell'Esercito, Gen. C.A. Pietro Serino, del Comandante Logistico dell'Esercito, Gen. C.A. Francesco Paolo Figliuolo, del Comandante dell'Arma dei Trasporti e Materiali e Capo Trammat, Magg. Gen. Arnaldo Della Sala, e del Ten. Gen. Gerardo Restaino, già Capo dell'Arma Trammat.

La cerimonia si è conclusa con la lettura della *Preghiera dell'Autiere*.

Comando per la Formazione e Scuola di Applicazione dell'Esercito

Autieri d'Italia: da 105 anni #noicisiamosempre

di S. Ten. Trammat Alessandra Adamo, 199° Corso "Osare"

Alla presenza del Comandante per la Formazione e Scuola di Applicazione dell'Esercito, Gen. D. Salvatore Cuoci, il 21 maggio 2021 ha avuto luogo la commemorazione del 105° anniversario della Battaglia degli Altipiani e la celebrazione della Festa dell'Arma dei Trasporti e Materiali.

La cerimonia si è svolta sfruttando la tecnologia a disposizione per evitare qualsiasi assembramento nel rispetto delle norme vigenti. Le limitazioni non hanno scoraggiato i giovani Ufficiali che hanno vissuto la ricorrenza con immutato sentimento e partecipazione.

Le Sezioni del 198° Corso "Sal-

dezza", 199° Corso "Osare" e 200° Corso "Dovere" hanno condiviso la giornata con la propria linea di Comando ed il personale dalle mostrine nero-azzurre del Comando dell'Istituto.

Nell'ambito della celebrazione, gli Ufficiali frequentatori Trammat hanno reso omaggio alla gloriosa Bandiera di Guerra dell'Arma TRAMAT e ricordato i fatti d'arme che hanno conferito il merito alle decorazioni assegnate, inaugurando l'angolo dei "ricordi" di tutti gli Ufficiali dell'Arma in servizio presso la Scuola d'Applicazione: oggi, più che mai, è il tempo di mantenere vive e fervide le tradizioni che acco-

munano le mostrine nero-azzurre e di trovare in esse una sapiente guida nel solco del cammino già tracciato dai nostri predecessori.

L'istallazione è stata realizzata dagli Ufficiali ed è composta dall'immagine della Bandiera di Guerra sormontata dal fregio in legno realizzato a mano da un artigiano torinese. Sarà completata successivamente con la "stecca" che ricorderà i corsi che si sono formati a Torino, a partire dal 178° "Saldezza", creando il giusto *continuum* con la Scuola Trammat della Cecchignola, nelle cui aule si sono formati gli Autieri fino al 177° Corso.

Non sono mancati i messaggi augu-



Letture della "Preghiera dell'Autiere" nell'"Angolo dei Ricordi" degli Ufficiali Tramati

rali del Capo di SM dell'Esercito, Gen. C.A. Pietro Serino, del Comandante per la Formazione, Specializzazione e Dottrina dell'Esercito, Gen. C.A. Salvatore Camporeale ed il saluto del Col. Maurizio Corcione in rappresentanza del Decano dell'Arma presso il Comando.

Particolarmente sentite le parole del

Comandante, Gen. Cuoci, che hanno messo in risalto lo spirito di abnegazione, la prodezza e l'efficienza dei nostri predecessori, che nel 1916 hanno reso possibile in brevissimo tempo il trasferimento di migliaia di soldati e materiali dal Fronte dell'Isonzo a quello degli Altipiani.

Stesso spirito che ha guidato oggi, nella gestione della situazione contingente, l'operato dell'Arma TRAMAT, che si è distinta in operazioni di soccorso alla popolazione senza precedenti, assicurando un supporto logistico efficace e tempestivo nell'allestimento di presidi sanitari sul territorio nazionale e nell'organizzazione delle campagne vaccinali.

A sottolineare il deferente pensiero di commozione agli Autieri d'Italia, la

lettura della *Preghiera dell'Autiere*. L'invito rivolto ai frequentatori dal Comandante è stato quello di perseguire lo sforzo dei nostri avi con ancor più tenacia, passione e professionalità e di essere sempre una forza coesa che possa garantire, all'interno dell'*Una Acies* dell'Esercito, sempre più alti livelli di efficienza dello strumento in tutte le attività in cui le Forze Armate sono chiamate ad operare.

Il contributo reso in occasione dell'emergenza sanitaria in corso e l'impegno espresso con professionalità nei Teatr operativi esteri così come sul territorio nazionale fanno sì che l'Arma si confermi sempre più quale assetto tecnico ineludibile, prezioso e vincente per la Forza Armata e per il Paese tutto, nella condotta di operazioni in supporto alla popolazione, di integrazione interforze e di cooperazione internazionale.

Libano: Festa della Repubblica tra i Caschi Blu italiani

L contingente italiano in Libano, impiegato nell'ambito della missione UNIFIL, ha celebrato nella base "Millevoi" di Shama la 75ª Festa della Repubblica.

Alla cerimonia hanno preso parte l'Ambasciatrice d'Italia in Libano Nicoletta Bombardiere, il *Force Commander* e Capo della Missione UNIFIL Gen. D. Stefano Del Col, il C.te del *Sector West* Gen. B. Davide Scalabrin ed il C.te della Missione Militare Bilaterale Italiana in Libano (MIBIL) Gen. B. Marcello Orsi.

La cerimonia, alla quale ha presenziato lo Stendardo del Reggimento Nizza Cavalleria (1°), si è aperta sulle note de "La leggenda del Piave" con la deposizione di una corona d'alloro per onorare il sacrificio di tutti coloro che hanno dato la propria vita per la Patria.

L'Ambasciatrice, dopo aver dato lettura del messaggio del Presidente della Repubblica in occasione del 2 Giugno, si è rivolta agli Alpini ed ai Dragoni della B. alp. "Taurinense" e ai militari del Contingente, rinnovando "il ringraziamento del nostro Paese per



L'Ambasciatrice Nicoletta Bombardiere; il Gen. D. Del Col durante il suo discorso

anni ha saputo mantenere una condizione di stabilità lungo la linea blu".

Dopo aver ringraziato l'Ambasciatrice per la sua presenza, il Gen. D. Del Col si è rivolto ai militari del Contingente elogiandoli "per il lavoro svolto ogni giorno in terra libanese, in particolare in questo ultimo periodo di gravi tensioni lungo la Blue Line dove i peacekeeper del Sector West hanno affiancato le Forze Armate Libanesi nelle fasi più delicate della crisi per assolvere pienamente a quanto richiesto dalla risoluzione 1701 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite".

Il Gen. Del Col ha ringraziato anche i militari della MIBIL per il lavoro di addestramento svolto a favore dei colleghi libanesi ed ha rimarcato come "il delicato impegno di UNIFIL è riuscito a mantenere la stabilità dell'area attraverso un costante impegno di dialogo e collaborazione con tutte le parti, all'insegna dell'imparzialità e della trasparenza".



la cruciale funzione che assicurate nel quadro della missione UNIFIL. Una missione che opera in un teatro complesso e volatile, al punto di incrocio di varie dinamiche regionali, e che negli

NOTIZIE DAI NOSTRI REPARTI ED ENTI

AVVICENDAMENTO AL COMANDO DELLA **SCUOLA TRAMAT**

IL 12 aprile 2021, alla presenza del Comandante dei Supporti Logistici, Brig. Gen. Roberto Nardone e del Presidente dell'ANAI Ten. Gen. Vincenzo De Luca, si è svolta la cerimonia di avvicendamento al comando della Scuola Trasporti e Materiali, tra il Comandante cedente, Ten. Col. Alessio De Gennaro ed il subentrante, Ten. Col. Davide Antonino.

di Ten. Col. Davide Antonino

La sobria cerimonia, svoltasi all'interno dell'aula polifunzionale del Comando dei Supporti Logistici e nel pieno rispetto delle norme per il contrasto alla diffusione del Covid-19, ha permesso al Ten. Col. De Gennaro di ripercorrere il periodo di tempo trascorso in qualità di Comandante sia del Battaglione Addestrativo sia della Scuola, presso la "casa madre" dell'Arma dei Trasporti e Materiali.

Un periodo, nelle parole del Ten. Col. De Gennaro, intenso, a volte difficile, ma contrassegnato dalla volontà di tutto il personale della Scuola di fare squadra, a dispetto di innegabili oggettive difficoltà, culminate con il sopraggiungere della pandemia.

La Scuola è stata infatti capace di ripensare se stessa, attivando nuove modalità di insegnamento, proseguendo, senza soluzione di continuità la sua attività di supporto, non solo didattico, a tutte le unità della Forza Armata.

Nel giro di pochi mesi è stata rivoluzionata la modalità didattica di sommi-



Il Ten. Col. De Gennaro durante il suo intervento

nistrazione delle lezioni, spostando sulle piattaforme in rete svariati corsi e gestendo le attività in presenza nella massima sicurezza.

Si è proseguito a dare esito alle numerose richieste di supporto e consulenza che quotidianamente i reparti di tutta Italia rivolgono alla Scuola, senza dimenticare le attività svolte a supporto dello Stato Maggiore dell'Esercito e del Comando Logistico: gruppi di progetto, prove logistiche, pubblicazioni e altro

ancora, confermando quindi **la Scuola Trasporti e Materiali quale Istituto di specializzazione con il più alto rapporto tra corsi erogati e personale formatore effettivo.**

La cerimonia si è conclusa con le parole del Gen. Nardone che, nel ringraziare il Comandante cedente per l'entusiasmo e la passione profusa nel suo quotidiano lavoro, ha sottolineato gli eccezionali traguardi raggiunti dall'unità, augurando al Ten. Col. Antonino un periodo di Comando ricco di soddisfazioni.

Il Ten. Col. De Gennaro assumerà un nuovo incarico presso la struttura di supporto del Commissario Straordinario per l'emergenza pandemica, Gen. C. A. Figliuolo.

Il Ten. Col. Antonino, del 175° corso dell'Accademia Militare, già Comandante del Battaglione Logistico con sede in Bari, riceve la carica di Comandante della Scuola in qualità di Ufficiale TRAMAT più anziano presso l'Istituto e avendo maturato una solida esperienza quale Capo Sezione Armi e Sistemi d'Arma della stessa Scuola.

REGGIMENTO LOGISTICO DELLA BRIGATA **"SASSARI"**

Pandemia da Covid-19

di Cap. Antonello Aveni Cirino

In questi mesi di emergenza non è affatto inusuale vedere, in un qualsiasi notiziario televisivo, personale militare lavorare in supporto al Servizio Sanitario Nazionale. Soldati che appaiono sullo sfondo, indaffarati, senza clamori.

Sono i logisti delle Forze Armate, che ancora una volta, come già accaduto



in passato in occasione di calamità naturali o disastri di altro tipo, hanno dato prova di reattività, capacità organizzative e flessibilità nel costruire - a volte dal nulla - un'organizzazione capillare ed efficiente per contrastare il diffondersi della pandemia. In Sardegna, tra i reparti dell'Esercito Italiano che si sono

adoperati generosamente per contenere e contrastare la pandemia sin dal suo insorgere opera una “giovannissima” unità: il **Rgt. L. della Brigata “SASSARI”**.

Costituito il 1° novembre 2019 a Cagliari, il Reggimento unisce alle solide fondamenta di eroismo, specializzazione e spirito di sacrificio che dai primi del '900 caratterizzano l'Arma dei Trasporti e Materiali le gloriose tradizioni e l'identità dei *Dimonios* della Brigata “Sassari”, di cui porta orgogliosamente i colori biancorossi sulle mostrine da Autiere.

Il primo impiego del Reggimento sul fronte del Covid-19 è stato nel settembre del 2020, nell'*Operazione Ad Adjuvandum*, attività nata da un protocollo d'intesa tra la Difesa, con la supervisione e il coordinamento del Comando Militare Esercito “Sardegna”, e la Regione Autonoma della Sardegna, per l'effettuazione di test ed esami di laboratorio sui campioni raccolti dalle categorie di lavoratori a rischio e da persone considerate più esposte al contagio.

Nell'operazione il Reggimento ha impiegato propri *team* per i trasporti e propri assetti sanitari in concorso al personale che effettuava i prelievi. Durante l'attività, conclusasi a marzo 2021, sono stati effettuati 15.467 test sierologici, che hanno portato all'individuazione del 3,28% di positivi del totale dei soggetti sottoposti agli esami.

In ottobre è iniziata l'*Operazione Igea*, piano di intervento del Ministero della Difesa che consiste in un massiccio impiego di personale per assicurare il monitoraggio della popolazione, su tutto il territorio nazionale, attraverso l'esecuzione di tamponi in speciali postazioni, i “Drive Through-Difesa” (DTD), organizzate in sicurezza e funzionalità per effettuare le attività di screening. 1600 i Militari impegnati in tutta Italia ogni giorno, organizzati in 200 team, in grado



Dall'alto: allestimento di un DTD durante l'operazione IGEA; Operazione EOS: caricamento di un contenitore refrigerato per il trasporto dei vaccini; consegna dei vaccini alle autorità sanitarie

di eseguire fino a 30.000 tamponi quotidianamente. I tamponi eseguiti fino ad oggi sono 1,4 milioni (dati aggiornati al 6 maggio 2021).

In Sardegna, la Brigata “Sassari” è intervenuta con propri assetti costituendo DTD in ogni provincia. In particolare, il Reggimento Logistico ha operato a Cagliari con l'allestimento dei DTD e la partecipazione di proprio personale addetto al coordinamento logistico delle attività.

Al fine di poter intervenire con tempestività dove necessario, è stato anche approntato un DTD mobile, in grado di essere prontamente operativo in qualsiasi parte della regione. A fine dicembre 2020 ha avuto inizio anche l'*Operazione Eos*, che garantisce il trasporto da parte della Difesa dei vaccini per il Covid-19 verso qualsiasi destinazione sul territorio nazionale.

Nell'*Operazione Eos*, tuttora in corso, il Rgt. L. “Sassari” ha dato un contributo determinante, assicurando la distribuzione delle varie tipologie di vaccino alle strutture preposte per la sua somministrazione: 20 attività, dato aggiornato alla prima settimana di maggio 2021, che hanno reso disponibili ben

280.030 dosi a favore della popolazione. Gli assetti impiegati sono molteplici, con una configurazione variabile in funzione della tipologia vaccinale in arrivo: accanto al personale e ai mezzi preposti per il trasporto, viene attivato anche un team di “gestione transiti” (una delle molteplici capacità che il Reparto è in grado di esprimere) che coordina e facilita le operazioni aeroportuali per garantire la massima celerità nel trasporto.

Inoltre, il Reggimento ha assicurato il supporto ad una quarta operazione promossa dalla Regione Sardegna e sostenuta dal Ministero della Difesa, denominata “Sardi e Sicuri”, che consiste nello *screening* della popolazione in tutto il territorio dell'isola, attraverso la somministrazione di tamponi antigenici rapidi. Anche in tale attività il Reggimento ha impiegato i propri assetti, consentendo con i propri mezzi il trasporto del personale sanitario militare impiegato, compresi naturalmente anche i propri sanitari, i quali hanno partecipato attivamente all'operazione.

È in fase di svolgimento, infine, l'*Operazione Minerva*, il piano di vaccinazione del personale militare e dei Corpi armati dello Stato, che ha visto an-

cora una volta l'unità coinvolta nel supporto logistico e attraverso il proprio personale sanitario.

Tali operazioni si sono comunque intersecate con le attività addestrative, operative, in Patria e all'estero, e logistiche, mai venute meno per gli Autieri della "Sassari", nemmeno nei momenti più difficili della pandemia. Da ricordare il non meno importante impiego

dei "Nuclei disinfettori" del Reggimento, che dall'inizio dell'emergenza continuano ad assicurare sia il supporto nelle operazioni menzionate sia una serie di interventi di disinfezione e sanificazione nell'ambito di strutture militari e civili del territorio.

Personale della Gestione Transiti del Reggimento durante l'operazione EOS



Donazione di sangue

Un gesto concreto di solidarietà e sensibilità sociale in un momento di difficoltà legato alla pandemia da Covid-19.

Con questa motivazione numerosi militari del Reggimento Logistico "Sassari" hanno partecipato ad una donazione straordinaria di sangue, organizzata dalla SERIMANT di Cagliari presso la Caserma "Attilio Mereu", sede dei due reparti.

L'attività è stata fortemente voluta dagli Autieri delle due unità logistiche, che hanno mostrato una particolare sensibilità nel voler dare un contributo tangibile alla raccolta di sangue, sensibilità condivisa anche da tutti i reparti dell'Esercito Italiano stanziati in Sardegna.

Nell'isola il quantitativo di sangue raccolto attraverso i volontari non è sufficiente al fabbisogno trasfusionale e per tale motivo quasi il 30% di sangue ed emoderivati viene importato da altre regioni. In Sardegna, inoltre, si registra una delle più alte percentuali di pazienti affetti da beta-talassemia: circa 1000 pazienti su una popolazione di poco più di 1.611.000 abitanti. La malattia, nota anche come *anemia mediterranea* o microcitemia, causa una gravissima forma

di anemia che costringe chi ne soffre a sottoporsi a trasfusioni ogni 15-20 giorni per tutta la vita.

Anche l'avvento del Covid-19 ha avuto i suoi effetti sulla disponibilità di sangue ed emoderivati: se da un lato si è assistito ad una grande determinazione da

parte dei volontari nel non far mancare le donazioni e mantenere inalterate le scorte a disposizione dei pazienti, d'altro lato il comprensibile irrigidimento delle procedure di controllo e prevenzione dei contagi e l'aumento dei positivi, anche tra i donatori abituali, hanno reso più complesse le operazioni di raccolta nelle strutture di donazione e diminuito il quantitativo di sangue raccolto.

In considerazione di tale situazione, la SERIMANT ed il Rgt. L. "Sassari" hanno dato un contributo che vuole anche agire da stimolo per aumentare la consapevolezza verso il pro-

blema della disponibilità di sangue e ampliare il numero dei donatori abituali tra i militari in servizio in Sardegna. Nel mese di aprile, un'autoemoteca della Sezione AVIS di Cagliari ha raccolto le donazioni del personale dei due Reparti che ha partecipato con grande entusiasmo all'attività, al punto che il numero dei volontari segnalatisi risultava di gran lunga superiore alla capacità di raccolta dell'autoemoteca.

Piena soddisfazione è stata espressa sia dal Direttore della SERIMANT, Col. Massimo Roma, sia dal Comandante del Rgt. L. "Sassari", Col. Luca Lupo, per la generosa risposta dei militari dei due reparti logistici. Anche i volontari dell'AVIS hanno ringraziato gli Autieri per il valore di un gesto che va ben oltre il quantitativo di sangue raccolto.



I Comandanti della SERIMANT (a destra) e del Rgt. L. "Sassari" (a sinistra) con il personale medico dell'AVIS; un momento delle donazioni all'interno dell'autoemoteca



REGGIMENTO LOGISTICO “TAURINENSE”

Missione in Libano: donazione materiali

di Magg. Emanuele Mascolo

L Reggimento Logistico “Taurinense” prosegue l’impegno a favore delle famiglie e dei bambini libanesi, grazie alla partecipazione e ai contributi di *donors* italiani.

Dopo aver effettuato importanti donazioni ad associazioni di volontariato nell’area di Tiro, gli Autieri Alpini della “Ceccaroni” si sono recati nel villaggio di Rumaych lungo la *Blu Line* – la linea di demarcazione tra Libano e Israele – per supportare la comunità attraverso la sede locale della Caritas di Bint Jubail che fornisce assistenza a otto insediamenti nell’area e che disporrà così di generi di prima necessità per l’infanzia.



Nel villaggio di Rumaych, in Libano, gli Autieri della “Taurinense” portano il loro contributo di solidarietà

alla solidarietà e alla collaborazione mostrate da importanti organizzazioni nazionali, tra cui l’Ana di Rivoli e l’Associazione “Ampio Raggio” ed organizzazioni internazio-

nali che hanno voluto sostenere in maniera attiva le iniziative promosse per il Libano dal Reggimento Logistico.

Il coordinamento della cellula CIMIC (Cooperazione civile-militare) del *Sector West* – il comando a guida italiana inserito nella missione UNIFIL – ha permesso di individuare la struttura più idonea che consentirà a molte famiglie bisognose del sud del Libano di poter ricevere il materiale donato dal contingente grazie al progetto “Ponte della Solidarietà Italia - Libano”.



Le donazioni, alle quali hanno partecipato il Direttore della Caritas, autorità locali e il C.te del Reggimento, Col. Giulio Arseni, sono state rese possibili grazie



Inaugurato il Monumento ai Caduti militari e civili nelle missioni di pace – Cittadinanza onoraria a tre Reggimenti

di Brig. Gen. Agostino Santini

Si è svolta a Palermo, il 5 maggio 2021, alla presenza delle più alte autorità militari e civili della città l’inaugurazione del **primo monumento in Sicilia dedicato ai Caduti militari e civili nelle missioni internazionali per la pace**.

L’opera, collocata a Villa Bonanno, il giardino pubblico adiacente a palazzo Sclafani, sede del Comando Militare Esercito Sicilia, rappresenta un significativo traguardo lungo il percorso “realizza un monumento”, il concorso scolastico promosso dall’Esercito nell’autunno 2019, che ha



visto coinvolti migliaia di giovani studenti siciliani e rappresentanze dei Reggimenti di stanza a Palermo.

Il monumento nasce dalla combinazione di due opere vincitrici del concorso: la prima, realizzata dal **Caporal Maggiore Scelto Fabrizio Picone, del Reggimento Logistico “Aosta”**, intitolata “*il cammino della memoria*”, rappresenta, come uno slancio di luce verso l’alto, il cammino e i valori fondanti alla base delle operazioni per la pace; l’altra, “*I have a dream*”, realizzata dallo studente **Daniele Ganci**, rappresenta lo sforzo



Inaugurazione del Monumento ai Caduti militari e civili nelle missioni di pace presso il giardino pubblico "Villa Bonanno" di Palermo; allocuzione del Sindaco Leoluca Orlando; conferimento della Cittadinanza Onoraria al Rgt. L. "Aosta", al 6° Rgt. Lancieri ed al 4° Genio Guastatori

infinito delle Forze Armate e di chi lavora in tutto il mondo lungo il percorso della pace.

Nella sua allocuzione il Comandante Comando Militare Esercito Sicilia, Gen. D. Maurizio Angelo Scardino, si è detto *"orgoglioso di vedere realizzato il primo monumento in Sicilia dedicato ai Caduti militari e civili nelle missioni internazionali per la pace"*.

Ha quindi ringraziato i Comandanti interforze presenti e quanti sentono di poter testimoniare il dolore delle fami-



glie dei militari e civili Caduti attraverso l'omaggio reso alla muta sentinella della memoria quale doveroso tributo al loro estremo sacrificio.

Successivamente, il Sindaco di Palermo Leoluca Orlando, nella splendida cornice della sala delle Bifore di palazzo "Sclafani", ha conferito la **Cittadinanza Onoraria ai tre Reggimenti della Bri-**

gata "Aosta" di stanza a Palermo.

Il conferimento della cittadinanza onoraria al Rgt. L. "Aosta", al Reggimento Lancieri di "Aosta" (6°) e al 4° Genio Guastatori - ha dichiarato il Gen. Scardino - è un tangibile segno del forte legame di queste unità con il territorio, le istituzioni e i cittadini palermitani. Dopo un così alto e significativo momento per la Forza Armata, non posso che limitarmi a condividere la mia grande emozione con i comandanti che testé hanno ritirato il prezioso e alto riconoscimento e con il Gen. Bertonecello, comandante della B. "Aosta", dalla quale le unità dipendono.

"La cittadinanza onoraria rappresenta un momento di condivisione di crescita della città" - ha dichiarato il Sindaco - "costituisce un modo per celebrare e ringraziare i tre Reggimenti i cui militari sono prima di tutto cittadini e per ricordare l'unità nazionale in occasione del 160° anniversario della costituzione dell'Esercito Italiano".

Conferita al **Magg. Gen. Sergio Santamaria** la benemerenzza civica **"Piacenza Primogenita d'Italia"**

di Brig. Gen. Francesco Lo Iacono

IL 10 maggio 2021, a Piacenza, nella cornice del salone monumentale di Palazzo Gotico, alla presenza delle massime autorità civili, militari e religiose, si è svolta la cerimonia di consegna al Magg. Gen. Santamaria della più alta onorificenza della città di Piacenza, da parte del Sindaco Avv. Patrizia Barbieri, con la seguente motivazione: *"Porteremo sempre nel cuore la dedizione e l'altissimo spirito di servizio con cui, costantemente in prima*



Il Magg. Gen. Santamaria riceve la benemerenzza "Piacenza Primogenita d'Italia": nella foto insieme al Vice Pres. Naz. ANAI Brig. Gen. Lo Iacono ed al Sindaco di Piacenza Avv. Patrizia Barbieri

linea, ha difeso e sostenuto il nostro territorio nelle fasi più difficili dell'emergenza sanitaria, rendendo onore ai valori fondanti dell'Esercito Italiano. Le giunga, forte e sincero, l'abbraccio della comunità piacentina".

Il Sindaco, nel leggere la motivazione del prestigioso riconoscimento, concesso all'unanimità dalla Giunta comunale, ha aggiunto: *"Un riconoscimento che racchiude la sincera attestazione di stima da parte di una comu-*

nità intera, che nel Gen. Santamaria ha trovato un punto di riferimento in cui riporre fiducia e una guida sicura nei momenti di massima difficoltà. Il suo fattivo rapporto di collaborazione instaurato ed apprezzato da tutte le istituzioni locali, il suo sguardo lungimirante e attento al territorio, la costante disponibilità ad esserci sempre e in prima linea, l'impegno delle componenti del presidio militare durante l'emergenza sanitaria, ove si è prodigato a coordinare l'allestimento di un ospedale da campo, in poche ore, sono state tra le principali doti a testimonianza delle qualità umane e morali, del coraggio, del sacrificio e dell'amore con cui ha preso per mano la città nel periodo in cui si sono sentiti più vulnerabili e indifesi".

Il Generale Santamaria ha dichiarato pubblicamente il suo orgoglio per avere servito la città di Piacenza per ben tre anni.

Ha ricordato una frase del padre che gli diceva: "senza gratitudine non si va da nessuna parte", dedicando questo riconoscimento non alla sua persona, ma alle istituzioni, in particolare all'Esercito, da lui rappresentato, e in generale a tutti i militari e civili che hanno lavorato duramente in quest'ultimo difficilissimo periodo.

Ha espresso la propria riconoscenza



Il pubblico presente alla cerimonia; rappresentanti della "Consulta degli Studenti" donano al Gen. Santamaria un poster con le immagini più significative delle attività svolte a favore della comunità piacentina

sostenuto ed affiancato in questa nobile esperienza.

Durante la cerimonia anche i rappresentanti della *Consulta degli Studenti* della città hanno voluto donare, per affetto e amicizia, un poster con le immagini più significative dell'attività svolta a favore della città di Piacenza. Alla cerimonia ha partecipato, in rappresentanza dell'ANAI, il Vice Presidente Nazionale, Brig. Gen. Lo Iacono, orgoglioso di avere vissuto questa giornata che ha dato lustro all'Esercito ed alla nostra Arma TRAMAT, il cui personale in servizio in Italia ed all'estero è responsabile di ogni attività lo-

gica, a supporto delle altre Armi e specialità dell'Esercito, nonché delle attività di supporto all'emergenza sanitaria.

all'ex Questore Dott. Pietro Ostuni che lo ha definito un "Uomo dello Stato", alla comunità piacentina che lo ha accolto e che gli ha dato tantissimo in questi tre anni, riconoscente e orgoglioso di appartenere all'Esercito ed alla città di Piacenza che ha avuto l'onore di servire e che porterà sempre nel cuore con profondo affetto.

Ha infine rivolto un compiacimento pubblico a tutto il personale del Polo Manutenimento Pesante Nord che lo ha

gestita, a supporto delle altre Armi e specialità dell'Esercito, nonché delle attività di supporto all'emergenza sanitaria.

La cerimonia sottolinea l'importanza assunta dall'Arma Tramat, la professionalità, lo spirito di servizio ed il senso del dovere del personale militare e civile del Polo Manutenimento Pesante Nord e del personale di tutte le Unità dell'Arma TRAMAT impiegate nel territorio nazionale.

Il Polo di Manutenimento Pesante Nord ha come compito primario il mantenimento delle artiglierie e dei veicoli da combattimento; assicura l'efficienza del materiale, dei mezzi e dei relativi equipaggiamenti in dotazione alla F.A. con riferimento a tutte le artiglierie, ai veicoli corazzati e blindati, ai veicoli cingolati per truppe alpine, ruotati e speciali, ai materiali da ponte, natanti e fuoribordo per acque fluviali, ai materiali del Genio e a tutti i sottosistemi, compresi quelli opto-elettronici, sia in territorio nazionale che in Teatro Operativo, anche mediante l'invio di squadre a contatto. Le conoscenze basilari del personale come la meccanica, l'elettronica,



la optoelettronica, la chimica, la fisica e l'informatica hanno portato lo stabilimento ad avere competenze anche sui nuovi sistemi d'arma non convenzionali.

La gestione del Polo di Manutenimento Pesante Nord di Piacenza viene attuata come una grande e moderna azienda industriale cui è devoluto l'aggiornamento, la revisione e la manutenzione di grandi volumi di apparati con un contenuto tecnologico sempre più elevato.



ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE STRADALE



È ripartita a Milano e Provincia l'attività di Educazione Stradale per l'A.S. 2020/2021, interrotta a causa della pandemia dal 24 febbraio del 2020 ma comunque ultimata con successo a favore di 393 alunni di ventitre classi.

di Brig. Gen. Francesco Lo Iacono

I Tutor dell'ANAI hanno svolto il progetto in due classi della Scuola Primaria "Feraboli", due classi della Scuola Primaria dell'Istituto "Presentazione" di Sesto San Giovanni, quattro classi della Scuola Primaria "Pareto", quattro classi della Scuola Primaria "G. Marconi", una classe della Scuola Primaria "M. T. di Calcutta" di Senago e ben dieci classi della Scuola Primaria "Don Gnocchi" ove il 28 maggio 2021 si è conclusa l'attività. In tale data sono state svolte, per ogni classe, le cerimonie di consegna degli "Attestati di Merito" agli alunni e ai docenti partecipanti, alla Coordinatrice Didattica e al Dirigente Scolastico dell'Istituto.

Le altre cerimonie di chiusura dei corsi sono state svolte il 13 maggio ed il 25 maggio 2021, rispettivamente presso l'Istituto Presentazione di Sesto San Giovanni e presso le due Scuole Primarie di Senago.

Dopo la riapertura dell'attività in presenza, particolarmente impegnativa e concentrata in poche settimane, sono stati coinvolti il Brig. Gen. Lo Iacono, il Brig. Gen. Luigi Peduto ed il S.Ten.



Consegna degli Attestati alla Coordinatrice Didattica Tima Gilberti dell'Istituto "Presentazione" di Sesto S. Giovanni ed alle insegnanti Silvia Torri ed Elena Moretti; gli alunni della classe terza di Sesto S. Giovanni mostrano gli Attestati di Merito

Dott. Nicolò Falci che sono stati accolti con particolare cordialità e si sono inte-

grati proficuamente nelle rispettive realtà scolastiche ricevendo sempre apprezzamenti sia dagli insegnanti sia dagli alunni.

Da non sottovalutare che da quest'anno, con l'entrata in vigore della Legge 92/2019, l'educazione stradale è entrata a pieno titolo tra le materie valutative, nell'ambito dell'educazione civica. La dimensione culturale ed educativa è il fondamento della vita sociale e non essendo possibile delegarla solo alla scuola o alla famiglia, sta assumendo particolare importanza anche con gli interventi di "Educazione Stradale" promossi dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti presso le scuole di ogni ordine e grado. Con tale Ministero, in particolare, si è creata una crescente collaborazione per miglioramenti ed aggiornamenti del progetto "La Buona Strada della Sicurezza" ai nuovi dettami governativi, esito dei rapporti intercorsi tra il Brig. Gen. Lo Iacono, il dott. Biancucci, della 3^a Divisione della Direzione Generale per la Sicurezza Stradale del MIT e la Dott.ssa Favale, a cui va rivolta la nostra gratitudine.

RINGRAZIAMENTI

Un particolare ringraziamento per la Scuola Primaria "Don Gnocchi" di Milano, va alla Prof.ssa Federica Gambogi, Dirigente Scolastico dell'Istituto ed all'insegnante Emanuela Consorti, coordinatrice del progetto all'interno del plesso, per la determinazione manifestata per riprendere l'attività didattica in presenza, superando ogni difficoltà connessa alla diffusione della pandemia. All'insegnante Emanuela Consorti è stato conferito un "Elogio" per le sue doti professionali e l'encomiabile spirito di servizio che hanno dato lustro all'Istituto di appartenenza. L'apprezzamento va esteso anche a: Antonino Cocita, Loretta Mantovani, Gabriella Tornelli, Maria Teresa Romanò, Alessia Di Vito, Nunzia Policarpo, Flavia Esposto, Damina Gabrielli, Maria Foti ed Elisa Bizzarri.

Per le Scuole Primarie dell'Istituto "Presentazione" di Sesto San Giovanni, "Feraboli" e "Pareto" di Milano e le Scuole Primarie di Senago, un particolare apprezzamento va rivolto a: Tima Gilberti, Silvia Torri, Elena Moretti, Francesca Strada, Silvia Fortunato, Laura De Biagi, Maria Teresa Storari, Cristina Peloso, Tiziana Del Pizzol, Donato Biscione, Angelica Fera, Maria Teresa Galluccio, Rosalba Alfeo, Barbara Solaro, Grazia Fontana e Maria Teresa Aurelio.

Dell'attività effettuata presso le Scuole Primarie sarà dato particolare risalto durante la celebrazione del Centenario di fondazione dell'ANAI, in programma a Milano dal 29 al 31 ottobre 2021, ove è prevista una **"Giornata sulla Sicurezza Stradale"** ed una sfilata degli alunni, docenti e Dirigenti Scolastici degli Istituti cittadini ove stiamo operando in questi anni, invitati a partecipare all'evento, con pettorina, cappellino e striscione, con il quale avranno modo di ringraziare pubblicamente gli Autieri d'Italia per il prezioso contributo educativo fornito ai bambini per guidarli... *"sulla buona strada della sicurezza"*.

Come ogni anno è stato dato particolare risalto agli alunni delle classi quinte che si sono cimentati nella realizzazione del racconto "A Ruota Libera nel Parco" ed a cui è stato conferito il diploma di "Scrittore Provetto". Hanno ricevuto, con particolare emozione, il riconoscimento gli alunni Varca Vittoria della Classe 5[^] A, Anita Roca della Classe 5[^] B e Camilla Ciabattini della Classe 5[^] C della Scuola "Don Gnocchi" per elaborati particolarmente creativi e ben scritti, meritandosi i complimenti e l'applauso degli insegnanti e dei compagni di classe.



L'Insegnante Emanuela Consorti della Scuola Primaria "Don Gnocchi" riceve l'Elogio alla presenza della Prof.ssa Federica Gambogi, Dirigente Scolastico dell'Istituto, alla quale è stato consegnato il gliardetto ANAI



Nelle foto, dall'alto: consegna degli Attestati di Merito alle classi 2A, 2B, 2C, 2D, 4A, 4B e 4C della Scuola Primaria "Don Gnocchi"; sotto, da sin.: le alunne Vittoria Varca della 5 A, Anita Roca della 5 B e Camilla Ciabattini della 5 C ricevono il diploma di "Scrittore Provetto"



SEZIONE DI ROMA

di Giancarlo Moroni

Nella splendida cornice del Tempio di Adriano, sede della Camera di Commercio di Roma, si è svolta, il 7 aprile 2021, la consegna dei diplomi agli alunni delle classi 3^a e 4^a dell'Istituto comprensivo "Ennio Quirino Visconti" di Roma.

La Sezione ANAI di Roma, nonostante le problematiche riguardanti l'emergenza pandemica, è riuscita, con l'aiuto dei volontari Pietro Giusti e Giancarlo Moroni, a portare a termine, gli otto incontri per lo svolgimento del progetto di Educazione Stradale "La buona strada della sicurezza".

I 46 bambini delle due classi interessate al progetto hanno compreso e consolidato le conoscenze per un giusto comportamento da tenere sulla "strada", sia come pedoni sia come automobili-



Consegna degli attestati agli studenti delle classi terze e quarte dell'Istituto "Ennio Quirino Visconti" di Roma per la partecipazione al progetto "La buona strada della Sicurezza"

sti, visto anche il coinvolgimento degli adulti con il questionario del progetto.

La formazione per il progetto è stata estesa, quest'anno *on-line*, dal coordi-

natore del progetto Moroni, anche a due maestre che hanno quindi appreso le modalità per poter svolgere in proprio il progetto.

SEZIONE DI OLTREPO PAVESE

A scuola con gli Autieri: civismo e Costituzione insegnati ai bambini

di Manuele Riccardi

Si è concluso il 24 maggio 2021 il "Progetto Scuola Autieri", organizzato dalla Sezione ANAI di Oltrepò Pavese e dall'Istituto Comprensivo della Valle Versa. La quasi totalità delle lezioni si è svolta presso la sede della Sezione ed ha coinvolto le cinque classi della Scuola Primaria di Santa Maria della Versa.

Ad inizio anno scolastico abbiamo presentato all'Istituto un progetto della durata di quattro settimane, relativo all'insegnamento degli elementi fondamentali dell'educazione civica, approfondimento di termini quali Stato, Patria, Valore, Onore, Bandiera e riferimenti basilari alla Costituzione - spiega il Vicepresidente della Sezione, Dante Crosignani - inoltre, ci siamo impegnati nel far conoscere la storia e le gesta degli Autieri d'Italia e il loro ruolo nel progresso del paese e nella società.

Il corso è stato tenuto da un relatore d'eccezione, il Brig. Gen. Luigi Dellomonaco: «Per tanti anni ho fatto l'inse-



A Santa Maria della Versa, presso la sede degli Autieri di Oltrepò Pavese, i bambini fanno lezione di civismo e Costituzione

gnante militare, quindi ho sempre avuto a che fare con persone e allievi ufficiali con un'età diversa rispetto a questo caso - spiega Dellomonaco - l'esperienza è stata certamente positiva. Abbiamo trattato tantissimi argomenti, parlando addirittura di filosofia, con cenni a Socrate e Platone, naturalmente spiegati con un linguaggio idoneo per l'età dei bambini. Venire da Milano, ogni lunedì, per inse-

gnare ai bambini di Santa Maria della Versa è stato per me un grande piacere e spero di poter ripetere questa esperienza anche in futuro» - conclude l'Ufficiale.

Soddisfazione anche da parte della dirigenza scolastica che ha ringraziato gli Autieri per averla aiutata ad ampliare l'offerta formativa della scuola.

«Confidiamo di poter proseguire la

collaborazione anche in futuro. Il riscontro dei bambini è stato molto positivo» - afferma Patrizia Smacchia, Preside dell'Istituto Comprensivo della Valle Versa.

«Il Brig. Gen. Dellomonaco, con i suoi racconti e le sue spiegazioni, è riu-

sito a coinvolgere gli alunni, sempre interessati a questo tipo di interventi. Ormai gli Autieri per i bambini sono una presenza "di casa" perché collaborano in vario modo con le progettualità delle classi in modo sempre disponibile, costruttivo e composto» - ha affermato

soddisfatta la vicepreside Elena Lanati, responsabile scolastico del progetto.

Hanno collaborato alla realizzazione del progetto oltre agli Autieri già citati, anche gli Autieri Lorenzo Blitto, Giorgio Grossi, Massimo Roda, Sergio Vernini e Giancarlo Zucchini.

Gli Autieri dell'Oltrepo Pavese "regalano" ai bambini una giornata ecologica

di Manuela Bergami

Dopo due anni dall'ultima manifestazione con i bambini (anche nel 2021 non si potrà tenere "Autieri Camp"), il 29 maggio 2021, a Santa Maria della Versa si è svolta la prima edizione della "Giornata Ecologica", organizzata dalla Sezione ANAI con il patrocinio del Comune e in collaborazione con la Protezione Civile locale.

Scopo dell'evento: la scoperta del proprio territorio, la conoscenza della sua storia e il rispetto dell'ambiente circostante. I partecipanti, sessanta tra bambine e bambini dai 6 ai 14 anni, si sono ritrovati puntuali presso la sede degli Autieri che hanno assicurato per tutta la giornata l'osservanza delle norme di sicurezza inerenti al Covid-19, attraverso dispositivi di protezione, sanificazioni e distanziamento.

Il programma della giornata è iniziato con la distribuzione del materiale ai partecipanti, tra cui pettorine, guanti e sacchi per la raccolta dei rifiuti. Dopodiché, i bambini sono stati suddivisi in 6 sottogruppi, denominati simpaticamente: *Aquile, Falchi, Grifoni, Leoni, Pantere e Tigri*. Ogni sottogruppo era affiancato da due adulti.

Prima di intraprendere il cammino, tappa doverosa presso il monumento ai Caduti in Piazza Faravelli, dove sono stati resi gli Onori alla Bandiera ed ai Caduti. Poi la partenza, la mattina è dedicata all'ecologia: lungo il percorso, che si snoda tra vie e stradine sterrate del paese, i bambini notano e raccolgono vari rifiuti che mettono nei sacchi di vario colore, differenziandoli a seconda della tipologia (e ne riempiono un bel numero...). Il rientro, per l'ora di pranzo, è presso la sede degli Autieri che hanno offerto un pranzo ristoratore a tutti i



La Sezione di Oltrepo Pavese organizza la "Giornata ecologica": protagonisti i bambini delle Scuole di Santa Maria della Versa

Visita al Sacrario dei Caduti, alla tomba del garibaldino Carlo Scarabelli, alla Torre di Soriasco ed al Parco della Rimembranza.

I bambini, sempre molto disciplinati, si sono dimostrati attenti e incuriositi dalle lezioni di storia dei nostri "Ciceroni", e non sono mancate le domande semplici ma dal significato profondo, sul luogo visitato.

Molta attenzione ha suscitato una improvvisata "lezione" di storia e di vita, tenuta dal Generale che, in maniera semplice, ha fatto loro comprendere l'importanza della memoria e il dovere di non dimenticare tutti i soldati di S. Maria della Versa caduti in guerra, ognuno simbolicamente rappresentato da un albero riportante il suo nome. Commovente il gesto delle bambine che spontaneamente hanno abbracciato alcuni alberi, chiamandoli per nome.

L'ammainabandiera presso la sede degli Autieri, con tutti i bambini che cantavano l'Inno di Mameli, ha concluso la meravigliosa giornata.

In tutti loro, già pienamente consapevoli dell'importanza dell'ecologia e del rispetto per l'ambiente, rimarrà vivo il ricordo di una lieta giornata speciale, di educazione civica, di amore per il proprio territorio e la gratitudine per le persone che lo hanno reso (e lo rendono) grande e famoso.

bambini che poi, nell'ora di pausa, hanno approfittato per giocare e svagarsi nel bel "Parco Autieri d'Italia".

Nel primo pomeriggio tutti nuovamente pronti a riprendere il *tour* che ha assunto un risvolto più culturale e divulgativo. A fare da guida il socio Manuele Riccardi e il Brig. Gen. Luigi Dellomonaco, amico di lunga data degli Autieri oltrepadani.

ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

Concorso alla Campagna Vaccinale

SEZIONE DI NAPOLI

La Sezione ANAI di Napoli è ancora una volta al fianco dell'ASL "Napoli 1" per dare supporto ed assistenza alla popolazione. L'utile e prezioso aiuto dei Volontari partenopei ha permesso alle autorità sanitarie di istituire un Camper Mobile per poter vaccinare coloro che non avevano potuto farlo nei centri vaccinali predisposti. Grazie alla partecipazione dei Volontari Autieri, il camper mobile effettuerà vaccinazioni in tutta la città. Il Presidente della Sezione di Napoli, Brig. Gen. Salvatore Cincimino, si è complimentato con i volontari per l'impegno, i sacrifici e soprattutto l'entusiasmo con cui operano. Tra l'altro, i Volontari ANAI, già impegnati al Centro Vaccinale "ex Ospedale San Gennaro", dai primi giorni di maggio sono impegnati anche presso il nuovo Centro Vaccinale di Capodichino per fornire assistenza ai cittadini che si sottopongono alla vaccinazione.



SEZIONE DI ROMA



Nel mese di maggio il servizio per la campagna vaccinale è stato effettuato presso il "Roma Convention Center La Nuvola" in supporto alle istituzioni e coordinati da Roma Capitale.

Nel mese di marzo i volontari del Gruppo P.C. della Sezione di Roma, coordinati dalla Sala Operativa di Roma Capitale, hanno supportato le istituzioni per Vaccino Covid-19 ad Acilia - ASL Casal Bernocchi. *I Volontari dell'ANAI di Roma sempre presenti!*

SEZIONE DI BOLZANO

Nella foto a destra: personale della Sezione Autieri di Bolzano impegnato nell'assistenza al punto effettuazione tamponi predisposto presso la Caserma "Battisti" di Merano, sede del Reggimento Logistico "Julia".



SEZIONE DI SAN BASSANO (CR)

I Volontari del Gruppo P.C. di San Bassano impiegati nell'hub vaccinale di Crema





FIAT CAMPAGNOLA

tra passato e presente

La Fiat Campagnola nacque nel dopoguerra per la necessità di dotare il nostro Esercito di un mezzo con caratteristiche simili a quelle della americana Jeep "Willys" che, grazie alla trazione integrale, aveva mostrato sui campi di battaglia, in maniera indiscussa, le superiori doti meccaniche.

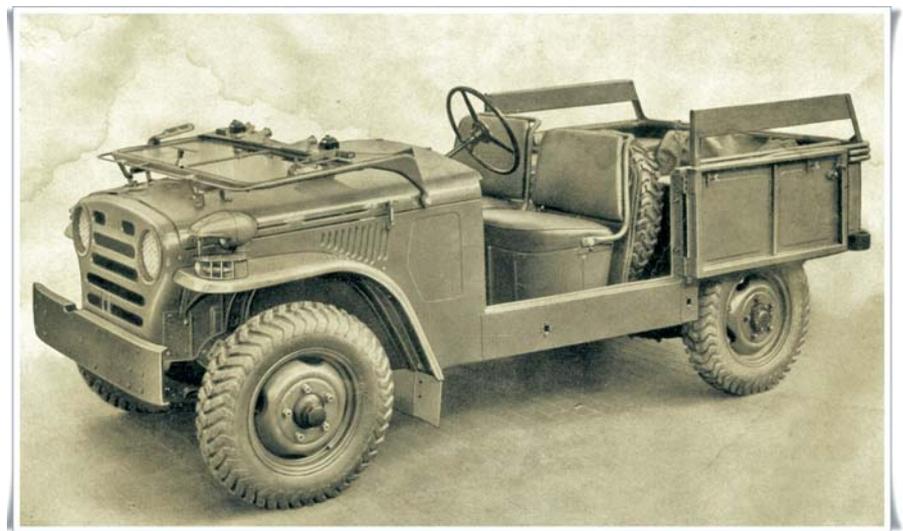
di Brig. Gen. Antonino Drago

Nel novembre 1950 fu indetto un bando del Ministero della Difesa per la fornitura di una vettura con carrozzeria torpedo 6 posti, 4 ruote motrici e portata di 500 kg. In realtà gli ingegneri Fiat erano già a lavoro dall'inizio dell'anno mascherando il progetto sotto le vesti di un autoveicolo per l'agricoltura battezzato "Campagnola" per ridurre gli attriti con le maestranze che, finita l'esperienza della guerra, non vedevano di buon occhio la nascita di un veicolo a scopi militari.

Fu sviluppato un telaio, il 1101, sul quale venne montato un motore tipo 105 a benzina 4 cilindri 1.900 cc, ad aste e bilancieri.

La presentazione ed i collaudi da parte dei responsabili della Motorizzazione Militare iniziarono nel maggio 1951 a Serravalle in Chienti (MC) dove fu messa a confronto con l'omologa Alfa Romeo "Matta", progettata ed allestita nel pur breve tempo disponibile dopo la pubblicazione del bando.

L'esordio ufficiale avvenne nel settembre dello stesso anno alla Fiera del Levante di Bari dove venivano elogiate le sue capacità di "automobile che può



servire da trattore pur avendo sospensioni e comodità da vettura modernissima".

Contemporaneamente iniziava la produzione e la consegna dei primi lotti di vetture all'Esercito con la denominazione "AR 51" (AR - Autovettura da Riconoscimento e 51- anno dell'omologazione). Due anni più tardi, al fine di ridurre i costi di gestione e favorire la commercializzazione sul mercato civile, la Fiat cominciò a pensare ad una motorizzazione a gasolio. Il motore diesel fu derivato dal 1900 a benzina sviluppando una specifica testata ad iniezione indiretta a pre-camera con una potenza di 40 CV.

Nel 1952 Paolo Butti e Domenico Racca con la Fiat "Campagnola" segnano il nuovo record nella traversata dell'Africa in auto: "Algeri - Città del Capo e ritorno"

Il motore "tipo 305" fu montato inizialmente sull'autocarro 615N e nel 1953 sulla Campagnola denominata 1102. Il primo importante aggiornamento arrivò nel 1955 con la seconda serie della Campagnola, sia per la versione a benzina, 1101A, sia per quella diesel, 1102A. Fu aggiornato anche l'allestimento militare, che assumeva la denominazione "AR 55", riconoscibile per un paraurti anteriore più alto e l'eliminazione delle frecce a bacchetta; montava motori leggermente più potenti per il benzina, 105A da 63 CV, e per il diesel, 305B da 43 CV.

Nel 1959, con l'approvazione del Nuovo Codice della Strada, furono introdotti altri cambiamenti per adeguare la Campagnola alle nuove norme, che riguardarono soprattutto l'impianto di illuminazione. Contemporaneamente la versione a benzina fu dotata del motore 105B, differente dal precedente solo in alcuni dettagli mentre il nome Campagnola 1101A rimase invariato.



La versione militare "AR 59", introduceva inoltre lo spinterogeno e le candele di tipo anfibo. Nel 1960 invece toccò alla diesel con la versione 1102B, che iniziò a montare il motore 305D che portava la potenza a 47 CV. Nel 1969 infine arrivò la Campagnola 1102 C con motore 237 A.007, derivato dall'auto-carro Fiat 241TN.

La produzione della Campagnola e delle AR 51-59 terminò nel 1973 con circa 40.000 esemplari, di cui il 20% con motorizzazione diesel.

Fu adottata da tutti i corpi dello Stato italiano, Esercito, Polizia, Carabinieri, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, ed anche da Poste, Enel, Agip, Anas, Rai, e tanti altri privati.

Per accrescere la popolarità del proprio fuoristrada, la Fiat preparò due particolari esemplari di Campagnola, concepiti per battere il record di un raid molto popolare all'epoca: l'*Algeri-Città del Capo*. Il pilota Paolo Butti e la sua



L'AR restaurata dal Brig. Gen. Drago che, dopo 14 mesi di lavori e ricerca di ricambi, ha rimesso in circolazione la sua 1102B

squadra nel viaggio di ritorno impiegarono 11 giorni, 4 ore e 54 minuti, stabilendo un record tuttora imbattuto e scrivendo una delle pagine leggendarie dell'automobilismo del dopoguerra.

Per la traversata venne scelta una versione a passo lungo, con carrozzeria speciale chiusa, attrezzata con un robusto portapacchi sul tetto, due fari ausiliari sui parafranghi, taniche per la benzi-

na ancorate alla carrozzeria, pala, diversi ricambi meccanici tra cui una balestra intera fissata al paraurti anteriore. Non basterebbe un libro per descrivere l'impresa storica, caratterizzata da quasi insormontabili problemi causati dalle pessime condizioni del percorso, spesso reso pressoché impraticabile dalle precipitazioni, che erano in grado di trasformare in pochissimo tempo sottili rigagnoli in veri e propri fiumi impossibili da guadare.

FCA Heritage conserva nella sua collezione l'eroica "Campagnola della Traversata" per ricordare l'impresa ed il record e dimostrare ancora oggi la solidità di un veicolo che è stato in grado di compiere un'impresa memorabile.

Le campagnole oggi sono oggetto di culto tra gli amatori che ne curano gli esemplari rimasti sul territorio nazionale ma anche in alcuni paesi dell'est europeo dove era stata prodotta dalla serba Zastava.

Giampiero Consonni

di Brig. Gen. Francesco Lo Iacono

una vita nel mondo automobilistico

L'8 settembre 2018, nella Biblioteca Civica di Lissone (MB), si svolse la presentazione del libro "Legati per la Vita", realizzato da Carlo Maria Beretta e da Walter Consonni con i diari dei propri genitori Tarcisio ed Enrico, due Autieri del 3° Centro Automobilistico di Milano (vedi "L'AUTIERE" N. 4/2018). In tale circostanza ho avuto modo di conoscere anche Giampiero, fratello di Walter Consonni, che insieme all'amico Carlo Maria Beretta, si sono iscritti al nostro sodalizio, affezionatisi alla nostra storia e tradizioni anche in ricordo dei loro papà. In questi tre anni dialogando con Giampiero, ho appreso che ha alle spalle anche una gloriosa carriera di pilota che gli ha consentito di gareggiare in corse automobilistiche tra le più famose al mondo, meritevole quindi di essere raccontata, fieri di annoverarlo tra i nostri Soci che si sono fatti onore nella vita.

Giampiero Consonni, detto "Peo", nasce il 7 giugno 1954 a Monza, città in cui ha trascorso la sua infanzia e svolto gli studi giovanili conclusi con il Diploma Professionale di "Motorista". All'età di sedici anni, le prime esperienze lavorative come meccanico generico, presso alcune Officine di Monza; successivamente viene assunto dall'Officina Brambilla di proprietà dei noti fratelli Tino e Vittorio Brambilla. In quest'ambito a Peo viene offerta la possibilità di affacciarsi come meccanico al mondo delle competizioni automobilistiche e delle vetture da com-



Peo Consonni nel 1974, con il papà Enrico, Autiere del 3° Reggimento Autieri di Milano nel 1943

petizione. L'esperienza di meccanico nel Campionato Europeo di Formula 2 e Italiano di Formula 3 è molto gratificante e aumenta la passione di Peo per tutto quanto gravita attorno al mondo delle competizioni. La febbre agonistica dei fratelli Brambilla contagia presto Consonni il quale, tra una gara ed un'assistenza tecnica sui circuiti di tutta Europa, trova il tempo di effettuare il servizio militare tra il 1974 ed il 1975, quale autista del Comandante di Reggi-

mento, e iniziare la sua avventura come pilota nel 1978 nel *Trofeo Cadetti - Formula Monza*.

I risultati sportivi subito confortanti lo spingono verso categorie superiori quali la Formula 3 che lo vede protagonista già nel 1979, anno in cui Peo avvia anche una propria attività fondando l'Autofficina Consonni. Per le qualità tecniche e umane di Peo, l'attività si sviluppa con la riparazione di vetture di serie e con un reparto corse in cui vengono preparate le vetture con cui lo stesso Peo disputa vari campionati.

Raccoglie numerosi successi vincendo nel 1981 il titolo di Campione Italiano di Formula 2000 con una monoposto preparata nella sua officina.

A cavallo tra gli anni '80 e '90 si dedica anche ai raid africani, in particolare al terribile *rally Parigi-Dakar* preparando un camion assistenza e motociclette per le più note marche giapponesi; vince una delle edizioni a squadre e trionfa in un memorabile prologo a Parigi.

L'officina Consonni diventa negli anni punto di appoggio per diversi costruttori di automobili sportive. Fra i principali avvenimenti ricordiamo: Dido Monguzzi prepara una Formula 1 a motore aspirato che Peo rifinisce nei particolari meccanici e collauda personalmente in pista a Monza; nel 1983 la MIG (fabbrica di aerei militari russi) si cimenta nella costruzione della 'Montecarlo', una vettura progettata per la partecipazione alla *24 ore di Le Mans* e affida a Consonni l'assemblaggio nell'officina di Muggiò.

Contemporaneamente Peo si dedica alla costruzione in proprio di vetture da corsa: la prima "Consonni" si chiama PC1 ed è una monoposto di Formula 3 che partecipa a diverse gare del Campionato Italiano ed Europeo.

Un'altra vettura realizzata nell'Officina Consonni (con la consulenza di ex meccanici dell'Alfa Romeo Formula 1) è la 'Tucano' di Formula Junior Monza che partecipa tuttora al Trofeo Cadetti. Anche la stampa specialistica si accorge delle qualità tecniche e professionali di Consonni e gli commissiona una serie di



Peo al debutto in 'Formula Monza' nel 1974, a fianco il campione Vittorio Brambilla, suo mentore; sul podio dopo la vittoria al Mugello nei prototipi anni '90; a Monza con la "Consonni PC1 F3" da lui costruita

test ed articoli tecnici pubblicati sulle riviste *Quattroruote*, *Fuoristrada* e *Quattro per Quattro*. Diventato felice padre di due bambine, Peo ha parzialmente appeso il volante da corsa al "fatidico chiodo", ma non ha mai smesso di seguire e instradare giovani aspiranti piloti impegnati in diverse categorie: fonda una nuova scuderia corse, la *Kiwi Event Sport Promotion*, che partecipa ai campionati di Formula Renault 1600 e Formula Renault 2000 ed ecco nel 2003 i primi frutti: i suoi 2 giovani allievi gli donano la grande soddisfazione di vincere il Campionato Italiano Junior a squadre di Formula Renault. Nel 2006 per il team *Kiwi Esp* gareggia con una vettura di Formula Renault 2000 Johnny Amadeus Ceccotto Jr, giovane talento emergente.

Giampiero inoltre collabora dal 2003 con la Fondazione Enaip Lombardia di Lecco-Calolziocorte in qualità di formatore in corsi di Operatore Meccanico – Meccanico d'auto e con l'Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato di Monza per l'addestramento di studenti sui campi di gara automobilistici. Nel 2007 Peo inizia la nuova affascinante avventura di consulente tecnico



del nuovo campionato di *Formula Monza 1600*, primo campionato ad utilizzare bioetanolo come carburante per le vetture da competizione. Dal maggio 2007 collabora in veste di direttore tecnico con il team *Linerace* che partecipa al campionato di Formula Renault 2000 ed al campionato di Formula Azzurra con notevoli risultati.

Da settembre 2007 Peo ed il suo staff sono presenti presso l'autodromo di Monza per le principali manifestazioni agonistiche e con le giornate riservate agli Speed Day in qualità di Race Service per l'azienda Motorquality. A Mugello continua attualmente la minuziosa opera di Peo nel mondo dei motori con la preparazione di vetture di serie e da competizione, il restauro di vetture da competizione d'epoca e l'allestimento di vetture fuoristrada per i raid africani.

24 novembre 2019: Peo Consonni, con la moglie, il fratello Walter ed il Presidente della Sezione Gen. Lo Iacono, in occasione del 98° anniversario di fondazione della Sezione di Milano

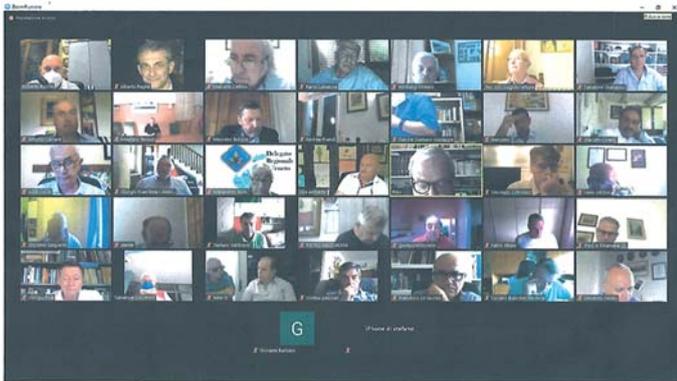


In videoconferenza

il CDN e l'ASSEMBLEA NAZIONALE ANAI

Il 18 giugno 2021 si è svolta, in videoconferenza, la riunione del Consiglio Direttivo Nazionale e l'Assemblea Nazionale 2021.

di Magg. Gen. Giuseppe De Gaetano



Consiglieri, Delegati Regionali e Presidenti di Sezione ANAI riuniti in videoconferenza per l'Assemblea Nazionale ed il CDN

Il Presidente Nazionale Ten. Gen. Vincenzo De Luca propone come presidente della riunione il Brig. Gen. Silvio Sebbio, il quale chiede al Magg. Gen. Giuseppe De Gaetano di svolgere l'incarico di segretario della riunione.

Il primo intervento è stato quello del Presidente Nazionale che, dopo aver salutato tutti i partecipanti si è rivolto al Col. Loreto Barile, dimissionario dalla carica di Direttore della rivista "L'AUTIERE", ringraziandolo per il prezioso lavoro svolto con professionalità in questi anni e con l'occasione ha presentato il prossimo Direttore, il Magg. Gen. Giuseppe De Gaetano.

Successivamente, il Presidente ha fatto presente, con grande rammarico, il calo degli iscritti di circa 500 unità, dovuto probabilmente ai condizionamenti imposti sia dal Covid-19 sia dalla mancanza di attività socio-ricreative e culturali a favore dei soci. Come conseguenza di tali abbandoni, non sarà più possibile garantire ai soci non iscritti una copia de "L'AUTIERE".

Il Presidente ha espresso piena soddisfazione per il lavoro svolto dal personale volontario della Protezione Civile ANAI, dagli istruttori-tutor del progetto "La buona strada della Sicurezza" per l'Educazione Stradale nelle Scuole e dai soci della Scuderia Autieri d'Italia, nonostante le difficoltà determinate dalla pandemia.

Successivamente sono intervenuti il Tesoriere Nazionale, Ten. Col. Luigi Accettura, il Dott. Laurenti e il Dott. Verdicchio, Presidente del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti, che hanno presentato ed illustrato il "bilancio consuntivo 2020" ed il "preventivo di spesa per l'anno 2022", evidenziandone gli aspetti critici, legati alle voci di entrata.

I bilanci vengono approvati all'unanimità dall'Assemblea.

Il Ten. Gen. De Luca ha elogiato l'eccellente lavoro svolto dal Ten. Col. Accettura, dal Dott. Laurenti e dal Dott. Verdicchio. A questo punto, il Brig. Gen. Francesco Lo Iacono, responsabile del progetto di Educazione Stradale nelle Scuole, ha relazionato sulle attività didattiche svolte durante questo difficile anno. Per il nuovo anno scolastico 2021-2022 sono già state programmate attività e progetti formativi che verranno svolti presso le scuole.

Il Brig. Gen. Lo Iacono ha invitato tutte le Sezioni ad impegnarsi nel progetto, in quanto i risultati ottenuti sono considerati dai Dirigenti scolastici di grande utilità per responsabilizzare i ragazzi a comprendere e rispettare le regole del codice della strada. Altro aspetto importante è l'attivazione di corsi per la formazione di nuovi tecnici da impiegare presso le scuole, per l'attività formativa.

Il Ten. Gen. De Luca ha ringraziato il Brig. Gen. Lo Iacono ed i suoi collaboratori per l'impegno e la dedizione con cui portano avanti, da diversi anni, queste attività, importanti per la formazione dei nostri giovani.

A seguire, è intervenuto il Direttore della Scuderia Autieri d'Italia, Col. Andrea Prandi, che ha chiesto alla Presidenza una maggiore visibilità per la Scuderia, da sempre impegnata nel mantenimento e nella ricostruzione di autovetture e mezzi da combattimento, "testimoni" della storia del nostro Esercito.

Il Brig. Gen. Silvio Sebbio ha esposto l'attività di Protezione Civile, puntualizzando come i volontari abbiano operato con grande generosità ed altruismo per supportare la popolazione civile durante l'emergenza pandemica.

I Volontari ANAI sono stati attivati anche a supporto delle operazioni di somministrazione del vaccino sia a livello locale sia regionale. In particolare, i Volontari di P.C. della Sezione di Napoli hanno avuto il compito di supportare l'hub vaccinale presso l'aeroporto di Capodichino. Inoltre, entro la fine di quest'anno, verranno presentati progetti tesi al potenziamento dei Gruppi di Volontariato, per gestire con ulteriore efficienza le emergenze.

Il Presidente Nazionale ha ringraziato il Gen. Sebbio per la costante attenzione nei riguardi di un settore delicato, la Protezione Civile, che richiede competenze, disponibilità e grandi doti di umanità.

A seguito delle modifiche suggerite e concordate con la Presidenza Nazionale, il Gen. Lo Iacono ha illustrato il punto di situazione sul **RADUNO DEL CENTENARIO** che si terrà a Milano dal 29 al 31 ottobre 2021, presentando il programma definitivo e completo della manifestazione. Le modifiche tengono conto principalmente delle esigenze dei Radunisti e dei loro familiari.

Il Consigliere Nazionale Ten. Vincenzo Cotroneo è intervenuto per puntualizzare aspetti e motivazioni qualificanti riferiti al prossimo Raduno, testimonianza del patrimonio e delle tradizioni dell'Arma dei Trasporti e Materiali.

Il Ten. Gen. De Luca ha espresso il suo compiacimento per l'impegno profuso dal Brig. Gen. Lo Iacono e dal Ten. Cotroneo nell'organizzazione del Raduno del Centenario.

Si puntualizza che cambiamenti potranno dipendere esclusivamente dall'evolversi della situazione pandemica e dalla disponibilità del Ministero della Difesa a concedere i concorsi militari.

Al termine della riunione il Presidente Nazionale ha salutato e ringraziato i partecipanti alla videoconferenza esprimendo la sua soddisfazione per gli interventi dei relatori.



XXX RADUNO NAZIONALE ANAI

Raduno del Centenario di fondazione (1921-2021)

di Col. Loreto Barile

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE AUTIERI D'ITALIA FESTEggia IL CENTENARIO DELLA SUA COSTITUZIONE. La nostra Associazione nasce infatti a Milano nel 1921, in Piazza Beccaria, con il nome di ANAC (Ass. Naz. Autieri in Congedo) per iniziativa di alcuni Autieri reduci della prima guerra mondiale che decisero di riunirsi per non perdere la memoria dei tragici eventi vissuti e per onorare il sacrificio di tanti commilitoni rimasti sul campo.

Allo scopo di dare il giusto risalto ad una così importante ricorrenza fu deciso, già nel 2019, di organizzare un raduno, il **RADUNO DEL CENTENARIO**, a Milano, per la primavera del 2021 e precisamente nei giorni 9, 10, 11 aprile, proprio nella città natale del Sodalizio.

Il Comitato organizzatore costituito sotto la spinta decisa e determinata del Presidente **Brig. Gen. Lo Iacono**, iniziò subito e con entusiasmo l'attività preparatoria ottenendo l'apprezzamento ed il conseguente Patrocinio dell'Amministrazione comunale milanese, nonché il Patrocinio ed anche il contributo della Regione Lombardia. Contatti vennero presi anche con l'ACI, legata fin dall'origine alla nostra Associazione, per una collaborazione nell'organizzazione degli eventi.



Purtroppo a seguito dell'aggravarsi della situazione pandemica dopo l'estate 2020 e la conseguente sospensione di ogni avvenimento che comportasse assembramenti umani, le attività preparatorie dovettero essere interrotte, o almeno... rallentate e l'effettuazione del Raduno fu annullata nelle date previste. Per fortuna il deciso miglioramento della pandemia nel secondo trimestre dell'anno in corso ha consentito di poter individuare una nuova data per il suo svolgimento **nei giorni 29, 30 e 31 ottobre** ed il Comitato organizzatore è quindi ripartito con la consueta determinazione.

A tal proposito, nelle pagine seguenti riportiamo: **le tariffe delle varie combinazioni alberghiere; la scheda di adesione al Raduno del Centenario; la scheda di prenotazione degli oggetti ricordo del Raduno; il programma di massima della manifestazione (retro di copertina).**

Naturalmente auspichiamo la più ampia partecipazione degli Autieri d'Italia alla celebrazione di una storica ricorrenza nella città che già accolse con grande disponibilità i nostri predecessori e che è pronta ad accoglierci oggi con la stessa generosità, avendo già autorizzato e facilitato eventi concomitanti di particolare

importanza per dare lustro ai nostri **CENTO ANNI DI STORIA.**

Allo scopo di invogliare ulteriormente tutti gli Autieri a partecipare al Raduno voglio fornire, sia pure... in forma telegrafica, alcune notizie sulle ricchezze monumentali e culturali della Lombardia e di Milano la cui fruizione potrà rendere il soggiorno degli Autieri non solo ricco di avvenimenti sociali ma anche fonte di arricchimento culturale.

REGIONE LOMBARDIA

La Lombardia, simbolo di modernità e sviluppo è conosciuta in tutto il mondo per le sue eccellenze nei settori della moda, del design e dell'industria, ma offre molto altro ai suoi abitanti e ai suoi visitatori: il territorio lombardo presenta borghi e città d'arte, bellezze naturali di grande fascino – tra cui laghi e paesaggi mozzafiato – e le montagne che costituiscono quasi la metà del suo territorio. **Può vantare 300 musei, 2.400 biblioteche e 140 siti archeologici**, risultando la Regione italiana con più siti riconosciuti Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO.

Proprio dalla *Rosa Camuna*, un'incisione rupestre ritrovata nel sito Unesco della Valle Camonica è stato ricavato lo stemma della Regione, a testimonianza di un territorio forte della sua identità e al

contempo proiettato al futuro, motore di sviluppo per l'Italia e per l'Europa. La sede dell'Istituzione è **Palazzo Lombardia**, un gioiello di architettura le cui linee si ispirano ai crinali dei monti lombardi, con al centro la piazza coperta più grande d'Europa, ed aree destinate a mostre, manifestazioni ed eventi.

CITTÀ DI MILANO

Di seguito un breve cenno di alcune delle cose assolutamente da non perdere.



DUOMO. La Cattedrale, iniziata nel 1386 per volere del primo Duca di Milano Gian Galeazzo Visconti, è la chiesa più grande d'Italia e la sesta chiesa più grande del mondo. L'architettura esterna, scolpita nei marmi della Val d'Ossola, è una selva di guglie, doccioni ed archi rampanti, rilievi e statue, mentre l'interno è caratterizzato da un'altezza vertiginosa e dalla ricchezza delle opere d'arte che custodisce.

CASTELLO SFORZESCO. Il suo nome riporta al XV secolo, all'epoca di Francesco Sforza, che lo volle ricostruire a partire dal 1450, ma l'origine del Castello è più antica: sorse infatti per volere di Galeazzo II Visconti nella seconda metà del Trecento. Custodisce capolavori artistici da Michelangelo a Leonardo. **Sarà teatro di numerose attività del Raduno degli Autieri.**



GALLERIA VITTORIO EMANUELE II. In stile rinascimentale, è definita "il salotto elegante della città" e collega Piazza Duomo a Piazza della Scala.



PINACOTECA DI BRERA. Una Galleria Nazionale tra le più famose del mondo, custodisce capolavori di Mantegna, Raffaello, Bellini, Piero della Francesca, Bramante, Caravaggio e Hayez.



TEATRO ALLA SCALA. Tempio della lirica, vi si sono esibiti i più grandi interpreti e direttori d'orchestra.



NAVIGLI. Una passeggiata tra le vie d'acqua della città, costruiti con il contributo dell'ingegno leonardesco su cui si riflettono antiche basiliche.



S. MARIA DELLE GRAZIE. L'originario assetto architettonico della chiesa si presentava come tipico esempio



dell'arte tardogotica lombarda. Dal 1490 in poi, importanti trasformazioni vengono realizzate per volere di Ludovico il Moro che chiama alla sua corte i migliori artisti: a Bramante affida l'incarico di costruire la nuova tribuna destinata a sostituire il presbiterio solariano, a Leonardo commissiona l'*Ultima Cena*, opere che ancora oggi costituiscono significativi esempi della Milano rinascimentale.

GENACOLO. Famosissimo dipinto di Leonardo Da Vinci, realizzato tra il 1494 e il 1498, su una parete del Refettorio del Convento dei Domenicani di Santa Maria delle Grazie, capolavoro del Rinascimento italiano (*prenotazione obbligatoria*).



BASILICA DI SANT'AMBROGIO. Edificata tra il 379 e il 386 per volere del vescovo di Milano Ambrogio, fu costruita in un sito ove erano stati sepolti i cristiani martirizzati nelle persecuzioni romane. La basilica venne radicalmente ricostruita tra il 1088 e il 1099, secondo schemi dell'architettura romanica, mantenendo l'impianto a tre navate e tre absidi corrispondenti, oltre al quadriportico.



**TARIFE "MASSIME" DELLE VARIE COMBINAZIONI PER IL SOGGIORNO A MILANO
DAL 29 AL 31 OTTOBRE 2021**

1° COMBINAZIONE	2° COMBINAZIONE	3° COMBINAZIONE
ARRIVO GIOVEDÌ 28/10/2021	ARRIVO VENERDÌ 29/10/2021	ARRIVO SABATO 30/10/2021
28/10/2021 cena – pernottò 29/10/2021 1^ colazione – pranzo – cena – pernottò 30/10/2021 1^ colazione – pranzo – cena – pernottò 31/10/2021 1^ colazione – Pranzo Sociale (*)	29/10/2021 cena – pernottò 30/10/2021 1^ colazione – pranzo – cena – pernottò 31/10/2021 1^ colazione Pranzo Sociale (*)	30/10/2021 cena – pernottò 31/10/2021 1^ colazione Pranzo Sociale (*)

(*) Il Pranzo Sociale avrà un costo massimo di € 35,00 per chi ha scelto la mezza pensione, mentre per chi ha scelto la pensione completa pagherà solo la differenza. Nelle modalità mezza pensione o pensione completa il menù prevede tre portate ¼ di vino e ½ minerale. Il pranzo sociale avrà lo stesso menù e comprenderà anche antipasto e caffè.

Il pranzo sociale per i partecipanti alla sola giornata di domenica 31 ottobre 2021, si svolgerà presso un Hotel o Location selezionati dal Comitato Organizzativo, al quale dovranno essere indirizzate le prenotazioni, al fine di ricevere le indicazioni sull'indirizzo, sull'importo da corrispondere, non superiore a quello suindicato, e sulle modalità di pagamento.

TRE STELLE												
	DOPPIA MATRIMONIALE	DOPPIA USO SINGOLO	SINGOLA	TRIPLA	DOPPIA MATRIMONIALE	DOPPIA USO SINGOLO	SINGOLA	TRIPLA	DOPPIA MATRIMONIALE	DOPPIA USO SINGOLO	SINGOLA	TRIPLA
PERNOTTAMENTO	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€
1^ COLAZIONE	165,00	252,00	222,00	126,00	110,00	168,00	148,00	84,00	55,00	84,00	74,00	42,00
MEZZA	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€
PENSIONE	222,00	312,00	282,00	168,00	148,00	208,00	188,00	112,00	74,00	104,00	94,00	56,00
PENSIONE COMPLETA	€ 282,00	€ 372,00	€ 342,00	€ 228,00	€ 188,00	€ 248,00	€ 228,00	€ 152,00	€ 94,00	€ 124,00	€ 114,00	€ 76,00
QUATTRO STELLE												
	DOPPIA MATRIMONIALE	DOPPIA USO SINGOLO	SINGOLA	TRIPLA	DOPPIA MATRIMONIALE	DOPPIA USO SINGOLO	SINGOLA	TRIPLA	DOPPIA MATRIMONIALE	DOPPIA USO SINGOLO	SINGOLA	TRIPLA
PERNOTTAMENTO	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€
1^ COLAZIONE	189	330,00	297,00	162,00	126,00	220,00	198,00	108,00	63,00	110,00	99,00	54,00
MEZZA	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€
PENSIONE	261,00	402,00	372,00	234,00	174,00	268,00	248,00	156,00	87,00	134,00	124,00	78,00
PENSIONE COMPLETA	€ 357,00	€ 477,00	€ 447,00	€ 309,00	€ 238,00	€ 318,00	€ 298,00	€ 206,00	€ 119,00	€ 159,00	€ 149,00	€ 103,00

I prezzi sono intesi a persona e sono comprensivi di iva e quota di soggiorno pari a € 4,00 per gli Hotel a tre stelle e € 5,00 per quelli a quattro stelle. La scelta delle combinazioni va definita all'atto della prenotazione.

Coloro che intendono anticipare o posticipare la permanenza, dovranno aggiungere all'importo riportato nella tabella il costo corrispettivo per la giornata supplementare, in relazione alla tipologia di combinazione richiesta.

Alcune strutture praticheranno particolari agevolazioni: per gruppi superiori a n. 25 persone 1 persona gratuita e per bambini.

PER INFO e PRENOTAZIONI RIVOLGERSI A: CENTRO UNICO PRENOTAZIONI COMITATO RADUNO CENTENARIO

E-mail: cup.centenario.autieri.2021@gmail.com - tel. 3295425665- Referente: Luigi PEDUTO

**SCHEDA ADESIONE RADUNO CENTENARIO ASSOCIAZIONE NAZIONALE AUTIERI D'ITALIA
MILANO 29 / 31 OTTOBRE 2021**

INFORMAZIONI GENERALI RIFERITE AL/AI RICHIEDENTE/I

GENERALITA'	TITOLO _____ GRADO _____
	COGNOME _____ NOME _____
SEZIONE ANAI DI APPARTENENZA	
MUSEI/CLUB/COLLEZIONISTI	
VEICOLI STORICI ISCRITTI ALL'EVENTO	
ENTE / REPARTO TRAMAT	
ASSOCIAZIONE D'ARMA	
RECAPITO TELEFONICO CELLULARE	
INDIRIZZO EMAIL	

**DATI RELATIVI ALLA PRENOTAZIONI
HOTEL – PRANZO SOCIALE – PARTECIPAZIONE RADUNO**

PERSONE PARTECIPANTI (*)	N. _____	Data Arrivo ____/____/____	Data Partenza ____/____/____	
SCELTA SISTEMAZIONE ALBERGHIERA	CATEGORIA	3 STELLE	4 STELLE	
	PERNOTTAMENTO E PRIMA COLAZIONE	N.	N.	
	MEZZA PENSIONE	N.	N.	
	PENSIONE COMPLETA	N.	N.	
TIPOLOGIA CAMERA/NUMERO STANZE	SINGOLA	DOPPIA USO SINGOLA	DOPPIA MATRIMONIALE	TRIPLA
	N.	N.	N.	N.
ESIGENZE PARTICOLARI (eventuali)	(Descrizione) _____ _____			
PERSONE PARTECIPANTI EVENTO DOMENICA 31 OTTOBRE 2021 (**)	N. _____	CERIMONIA E PARATA: N. _____	PRANZO SOCIALE: N. _____ (***)	

(*) Mezzo di trasporto: Autobus _____; Treno _____; Aereo _____; Mezzo proprio: _____ (barrare la casella d'interesse).

(**) Per essere aderenti alle recenti normative sulla sicurezza degli eventi pubblici, tutti, anche coloro che desiderano partecipare alla sola cerimonia della domenica 31 ottobre 2021, dovranno comunicare la loro adesione, al fine di acquisire il Pass d'ingresso nell'area dell'evento.

(***) Gli aderenti al pranzo sociale riceveranno l'indirizzo della struttura selezionata, le modalità per il versamento delle quote pro capite di € 35,00 alla Sezione ANAI di Milano, da effettuarsi esclusivamente mediante bonifico entro e non oltre il 30 settembre 2021. Entro il 15 ottobre saranno inviati i corrispondenti numeri di "VOUCHER", da presentare all'ingresso della struttura al rappresentante del Comitato Organizzativo.

Il compilatore della seguente scheda di adesione autorizza il trattamento dei dati personali, per le finalità relative al Raduno del Centenario dell'Associazione Nazionale Autieri d'Italia.

Località _____ li _____ FIRMA _____

**LA SCHEDA DI ADESIONE POTRA' ESSERE INVIATA AL CENTRO UNICO PRENOTAZIONI DEL RADUNO DEL CENTENARIO DELL'ANAI
ENTRO IL 30 SETTEMBRE 2021 AI SEGUENTI INDIRIZZI EMAIL: cup.centenario.autieri.2021@gmail.com – segreteria@autieri.it**

RISERVATO AL CENTRO UNICO DI PRENOTAZIONE

CON IL RICHIEDENTE E' STATA CONCORDATA LA SISTEMAZIONE AL SEGUENTE HOTEL:

DENOMINAZIONE HOTEL	
INDIRIZZO	
TEL.	EMAIL:

L'INTERESSATO DEFINIRA' LA PRENOTAZIONE CON LA DIREZIONE DELL'HOTEL ASSEGNATO, INVIANDO LA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA E L'EVENTUALE CAPARRA, SE RICHIESTA, CON LE MODALITA' INDICATE DALLA STRUTTURA ALBERGHIERA.
IL COMITATO ORGANIZZATORE E LA PRESIDENZA NAZIONALE NON RISponderanno PER EVENTUALI CONTROVERSIE TRA LE PARTI.

Milano li _____

IL REFERENTE DEL COMITATO

**SCHEDA PRENOTAZIONE OGGETTI RICORDO
DEL CENTENARIO DI FONDAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE AUTIERI D'ITALIA**

INFORMAZIONI GENERALI RIFERITE AL/AI RICHIEDENTE/I

PRESIDENTE DI SEZIONE TITOLO/GRADO COGNOME E NOME	
SEZIONE ANAI ASSOCIAZIONE COMBATTENTISTICA ENTE E/O REPARTO TRAMAT	
INDIRIZZO COMPLETO PER EVENTUALE SPEDIZIONE	
RECAPITO TELEFONICO CELLULARE	
INDIRIZZO EMAIL	

DATI E COSTI OGGETTI RICORDO (COMPENSIVO DI IVA)

DESCRIZIONE	Q.TA' N.	COSTO UNITARIO	TOTALE €
BUSTA RICORDO CENTENARIO AUTIERI D'ITALIA ➤ SHOPPER; ➤ NUMERO SPECIALE DE "L'AUTIERE"; ➤ PORTACHIAVI DEL CENTENARIO; ➤ CARTOLINE DEL CENTENARIO; ➤ FASCICOLO DEL MUSEO STORICO DELLA MOTORIZZAZIONE MILITARE; ➤ PENNA DELL'ASSOCIAZIONE; ➤ GADGET PARTNER DEL CENTENARIO; ➤ ALTRA DOCUMENTAZIONE DEL CENTENARIO.	 n. _____	€ 8,00	
CARTOLINA DEL CENTENARIO ➤ NUMERATA ED IN EDIZIONE LIMITATA CON FRANCOBOLLO ED ANNULO POSTALE – SARA' CONSEGNA DOMENICA 31 PRESSO IL BANCO POSTALE NEL LUOGO INDICATO NEL PROGRAMMA.	n. _____	€ 5,00	
MEDAGLIA COMMEMORATIVA DEL CENTENARIO: ➤ DIAMETRO 70 MM, SPESSORE 3 MM CIRCA; ➤ DIRITTO "TRIDIMENSIONALE" RAFFIGURANTE RIPRODUZIONE MEDAGLIA STORICA DEL "1° RADUNO DEGLI AUTIERI IN CONGEDO" SVOLTOSI A MILANO IL 31.10.1937; ➤ RETRO CON LOGO E DESCRIZIONE ANNIVERSARIO: "ASSOCIAZIONE NAZIONALE AUTIERI D'ITALIA - CENTENARIO FONDAZIONE - MILANO 1921/2021"; ➤ FINITURA BRONZO ANTICO; ➤ CONFEZIONATA IN ASTUCCIO 9X9 CM.	 n. _____	€ 17,50	
GAGLIARDETTO DEL CENTENARIO: ➤ FORMATO PENTAGONALE DIMENSIONI 28x20; ➤ DOPPIO DRAPPO CON STAMPA SUL FRONTE; ➤ FRANGIA DORATA NEL BORDO; ➤ RETRO TRICOLERE; ➤ PASSAMANERIA; ➤ CORDONCINO DORATO; ➤ BUSTA IN PLASTICA.	 n. _____	€ 10,00	
TOTALE ORDINATIVO			€ _____

Note: il richiedente, con la sottoscrizione della presente richiesta, si impegna a:

- (a) versare entro il 31 luglio 2021 l'importo totale dovuto alla Presidenza Nazionale alle seguenti coordinate bancarie IBAN IT3950503403262000000060722 o sul conto corrente postale 40025009, indicando la denominazione completa del richiedente;
- (b) ritirare gli oggetti ricordo presso il "Posto Tappa" definito nell'ambito del Raduno del Centenario, presentando l'attestato di pagamento;
- (c) pagare le spese supplementari per la spedizione qualora si desidera ricevere il materiale richiesto presso la propria sede sociale, versando un contributo supplementare forfettario di € 7,00.

Località _____ lì _____

FIRMA _____

**LA SCHEDA PRENOTAZIONE DEGLI OGGETTI RICORDO DOVRA' ESSERE INVIATA ALLA PRESIDENZA NAZIONALE DELL'ANAI
ENTRO IL 31 LUGLIO 2021 AL SEGUENTE INDIRIZZO EMAIL: segreteria@autieri.it – tesoriere.anai@gmail.com
AL MODULO DOVRA' ESSERE ALLEGATA ANCHE LA COPIA DEL BONIFICO O BOLLETTINO POSTALE**

Ricordi

Missione italiana di Cooperazione Tecnico-Militare (MICTM)



Come annunciato nel numero precedente de "L'AUTIERE", il Ten. Gen. Umberto Pelizzola, che si firma soltanto "autiere", alla veneranda età di 92 anni ha redatto una memoria sulla fase iniziale della MICTM, iniziata nel 1973 e di cui lui fu Capo-Missione. Abbiamo anche ricordato che la missione, pur avendo conseguito brillanti risultati, non è molto conosciuta in Italia, anche in ambiente militare. Siamo quindi particolarmente lieti di pubblicare tale memoria per rinverdire il ricordo di una vicenda che portò lustro all'Italia e che fu diretta, pur con la partecipazione di personale di varie Armi dell'Esercito e della Marina, da un Ufficiale dell'allora Servizio Automobilistico, oggi Arma TRAMAT. Sul numero precedente abbiamo pubblicato il ricordo di uno dei componenti della Missione, il M.llo Magg. "A" Nazario De Vettor a cui si lega l'inizio dello scritto dell'Autiere Umberto Pelizzola di cui iniziamo la pubblicazione che completeremo nel prossimo numero. (L.B.)

Malta 1973-1976 e gli Autieri

di Autiere Umberto Pelizzola

Il M.llo Magg. "A" Autiere Nazario De Vettor ha scritto un interessante articolo sulla sua esperienza nella Missione MICTM voluta dal Primo Ministro Maltese Dom Mintoff e dall'allora Ministro degli Affari Esteri italiano On. Aldo Moro. De Vettor ha evidenziato anche la "scarsa simpatia" da lui avvertita per noi italiani, almeno da una parte della popolazione maltese che forse vedeva in questa Missione un allenta-

mento dell'impegno del Regno Unito nelle attività politico militari del Governo di Malta.

Ma prima di andare avanti nel racconto, anche per comprendere meglio gli sviluppi della Missione, mi sembra opportuno tratteggiare, seppur brevemente, la storia dell'arcipelago maltese dal 218 a.C. al tempo della Missione.

STORIA DI MALTA

218 a.C.: Malta diventò parte dell'Impero Romano, interessato ad averla come base per le sue conquiste in Africa ed Asia;

60 d.C.: San Paolo, a seguito di un naufragio nei pressi dell'isola di Gozo⁽¹⁾, non proseguì subito per Roma, dov'era diretto per portare la parola di Cristo ma, ritenendolo terreno fertile, si trattenne nell'Arcipelago per evangelizzarlo ripartendo per Roma soltanto al termine di questo compito;

60-870: Malta è sotto il controllo dell'Impero Bizantino;

870-1025: conquista araba dell'Isola che ha lasciato nel popolo maltese l'uso di una lingua araba, con influssi siciliani che, insieme all'inglese, è ancora una delle due lingue ufficiali di Malta;

1520: i Cavalieri dell'Ordine Ospitaliero di San Giovanni di Gerusalemme per conto dell'Imperatore Carlo V, allora

anche Re di Sicilia, conquistarono Malta e la governarono con tale denominazione fino al 1530, anno in cui chiesero di essere trasformati in un ordine della Chiesa Cattolica prendendo il nome di Sovrano Militare Ordine di Malta;

1530-1780: i Cavalieri del Sovrano Militare Ordine di Malta continuarono a governare l'Isola con unica dipendenza dalla Santa Sede, fino al 1780, allorché la Francia occupò l'Arcipelago;

1780-1800: Napoleone occupò l'Arcipelago come base per la Campagna d'Egitto. I Cavalieri di Malta tentarono più volte di rientrare nell'Isola ma furono sempre respinti. I francesi, occupata Malta, imposero la loro legislazione a questo territorio che trasformarono in una vera colonia. La popolazione maltese avversò decisamente l'impostazione francese post rivoluzionaria che mal si adattava alle loro abitudini di vita. Tra l'altro non furono riconosciute le pensioni ed i trattamenti economici concessi

dai Cavalieri, fu dichiarata illegittima una religione unica, furono eliminati tutti i titoli nobiliari. Peraltro, il sistema scolastico fu accettato perché gratuito e con ammissione di tutti i giovani, anche se i contenuti degli insegnamenti erano decisi soltanto dal dominatore francese senza poter essere modificati. La popolazione maltese si ribellò e chiese di diventare un protettorato inglese perché era noto che i britannici consentivano un'esistenza più libera ai cittadini dei protettorati;

1800-1964: il Protettorato di Malta fu, di fatto, una colonia inglese, ma i britannici se ne erano impossessati non tanto per ragioni economiche quanto per avere nel Mediterraneo un Arcipelago nel quale collocare una importante base navale. La popolazione, quindi, poteva avere condizioni di vita sufficienti a garantire la sua sopravvivenza partecipando ai notevoli lavori necessari alla realizzazione della base navale e delle

⁽¹⁾ Una delle 21 isole che formano l'arcipelago maltese.

infrastrutture militari necessarie a rendere l'Arcipelago una vera fortezza. Anzi conobbe periodi di miglioramento allorché i colonizzatori dovettero realizzare abitazioni e centri commerciali necessari alla loro vita nell'isola.

Furono realizzate anche reti stradali più avanzate di quelle cui i maltesi erano abituati e che impegnarono manodopera locale per periodi di tempo abbastanza lunghi.

Il secondo conflitto mondiale (2 marzo 1939– 2 settembre 1945) causò ai maltesi condizioni drammatiche poiché il loro territorio era la più importante base navale inglese del Mediterraneo. Subirono, pertanto, numerosi bombardamenti aerei che si moltiplicarono allorché gli Stati Uniti, per rispondere all'attacco della Flotta Giapponese alla base

di Pearl Harbor, entrarono nel conflitto in Asia ed al fianco degli inglesi in Europa, sbarcando l'8 novembre 1942 in Algeria ed in Marocco rendendo così il Mediterraneo centro del conflitto mondiale. L'Italia il 10 giugno 1940 entrò nel conflitto al fianco della Germania e si trovò così coinvolta in questa situazione fino al giorno dell'Armistizio firmato l'8 settembre 1943 dall'allora Primo Ministro Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio. Il nostro Paese quindi, nel periodo dal 10 giugno 1940 all'8 settembre 1943, risultò corresponsabile dei gravi danni arrecati a Malta dal conflitto. Peraltro per i maltesi il dramma continuò fino al 2 maggio 1945, allorché il conflitto ebbe termine.

1964: Malta divenne una Monarchia Costituzionale Indipendente dal 21 settem-

bre 1964 con un proprio parlamento ed un proprio governo. Come Stato rimase una Monarchia Costituzionale nell'ambito del Commonwealth e, quindi, con Capo dello Stato la Regina Elisabetta II d'Inghilterra.

1971: Dom Mintoff, laburista, il 21 giugno 1971 vinse le elezioni e pensò di trasformare Malta in una Repubblica parlamentare indipendente con un proprio Capo dello Stato.

In quel periodo il Ministro degli Esteri italiano, On. Aldo Moro, fu molto vicino al popolo ed al governo maltesi anche perché non considerava l'Arcipelago solo la più piccola Nazione nel sud del Mediterraneo ma riteneva che l'Europa fosse nata nel Mediterraneo e che Malta fosse quindi il cuore del "Mare Nostrum".

Ma torniamo ora a dove avevamo lasciato il racconto e precisamente alla "scarsa simpatia" per noi italiani percepita dall'Aiutante De Vettor all'arrivo a Malta.

In realtà la "scarsa simpatia" per il nostro arrivo, nonostante i nostri compiti di grande rilievo, sia economico sia militare, non durò molto. Tutti i membri della Missione Militare Italiana seppero infatti mostrare grandi capacità e generosa intraprendenza per attuare i progetti concordati con il Governo maltese, intesi a migliorare in maniera sostanziale la qualità di vita dell'Arcipelago con oneri finanziari in gran parte a carico dell'Italia.

La dimostrazione di questo nuovo stato d'animo della popolazione maltese

nei nostri confronti fu da me constatata, dopo circa un anno dal nostro arrivo, allorché sulla parete di un fabbricato di accesso ad una spiaggia molto popolare, vidi – e subito fotografai – molto ben disegnato, circondato da un grosso cuore, un tricolore con sotto la scritta "VIVA ITALIA" e la data "1973", che stava ad indicare proprio l'arrivo della nostra Missione.

E volendo citare anche un aneddoto, scoprii che giovani turisti italiani, che venivano a trascorrere le vacanze nell'Isola, tentavano di corteggiare belle ragazze maltesi qualificandosi proprio come appartenenti alla Missione Militare Italiana. Un ulteriore progresso nei rapporti si verificò poco tempo dopo allorché si verificarono altri grandi atti d'amore rappresentati dai matrimoni di alcuni ufficiali e sottufficiali italiani con graziose ragazze maltesi.



Malta: bandiera italiana disegnata in un cuore su un muro dell'isola

Per tornare a parlare della Missione, ricordo che il 21 maggio 1973 iniziò una serie d'incontri, ultimati nel mese di luglio, di una Delegazione italiana guidata dal Generale Giuseppe Piovano, Capo del IV Reparto dello SM dell'Esercito con, sempre al seguito, il Ten. Col. t. SG del Servizio Automobilistico Umberto Pelizzola, suo collaboratore allo stesso



Arrivo a Malta della prima Delegazione dell'Esercito italiano con a capo il Gen. Piovano. Con lui il T. Col. Pelizzola e altri Ufficiali

Reparto nonché, di volta in volta, Ufficiali delle Armi del Genio e delle Trasmissioni, cioè delle Armi che avrebbero poi dovuto fornire il personale per le attività più importanti previste per la Missione con autorità dei Ministeri competenti e delle Forze Armate Maltesi per la soluzione dei problemi che si sarebbero dovuti affrontare.

Si giunse così, il 26 luglio 1973, alla firma da parte dei rappresentanti dei due Ministeri degli Esteri di un accordo programmatico che prevedeva modalità di arruolamento, addestramento e formazione dei nascituri "Pionieri" per i successivi impegni nella realizzazione di opere concordate con le autorità di Malta, cosicché già dal primo agosto erano in vita sia il *Corpo dei Pionieri* sia la Missione Militare Italiana.

Tale accordo, "**Programma di Cooperazione Tecnica per l'Addestramento e l'Impiego del nuovo Corpo dei Pionieri Maltesi**", venne firmato a Valletta dall'Ambasciatore italiano Romualdo Massa Bernucci e dal Segretario Generale del Ministero Affari Esteri di Malta M. Abela.

Il *Corpo dei Pionieri* era stato ideato dal Primo Ministro Dom Mintoff per ridurre la disoccupazione esistente, causa di una notevole emigrazione di giovani che aveva ridotto la popolazione a 320.000 abitanti e che ora, grazie ai Pionieri ex disoccupati e da allora specializzati dalla Missione Italiana in attività che all'epoca erano molto avanzate, era salita a 420.000 abitanti, tra cui anche alcuni imprenditori stranieri che avevano trasferito le loro aziende a Malta.

Nel 1973, grazie alla legislazione voluta dal Primo Ministro chiunque, non avendo lavoro, intendesse chiedere allo Stato un aiuto per il sostentamento, avrebbe dovuto arruolarsi nel citato *Corpo dei Pionieri*, nel quale avrebbe ricevuto dalla Missione Militare Italiana addestramento, ammaestramenti e specializzazioni sia per lo "status militare" sia per l'attività che avrebbe dovuto svolgere nei settori dei lavori pubblici, delle telecomunicazioni, della motorizzazione (logistica della manutenzione, delle riparazioni, dei rifornimenti, dei recuperi, della revisione generale di vei-

coli ruotati e cingolati di proprietà dello Stato Maltese, delle attrezzature complesse correlate all'attività da svolgere) nonché della sicurezza in mare da garantirsi da parte di sommozzatori specializzati.

Di seguito le branche in cui fu suddivisa l'attività della Missione:

- addestramento militare basilico e selezione attitudinale del personale del costituendo *Pioneer Corps*, affidata al Comandante della Missione;
- addestramento di specializzazione e impiego nei lavori di pubblica utilità, affidata ad ufficiali e sottufficiali dell'Arma del Genio;
- attività per il potenziamento dei collegamenti telefonici e telegrafici dell'Isola con la rete TLC internazionale, affidata a ufficiali e sottufficiali dell'Arma delle Trasmissioni;
- attività per la messa in opera e l'organizzazione logistica di un sistema di manutenzione, riparazione e rifornimenti relativa a tutti i veicoli ruotati e cingolati di proprietà dello Stato Maltese, affidata ad ufficiali e sottufficiali dell'allora Servizio Automobilistico dell'Esercito;
- realizzazione di un sistema di sicurezza in mare e di ricerche sul fondo marino affidata a sommozzatori specializzati della Marina Militare.

OBIETTIVI RAGGIUNTI NELLE BRANCHE DI ATTIVITÀ

1. COMANDO DELLA MISSIONE

Ebbi l'onore di vederlo affidato al sottoscritto. Ciò in virtù sia delle numerose attività internazionali precedentemente svolte con successo, sia per l'accertata conoscenza quale "interprete simultaneo" della lingua inglese. Svolsi tale incarico dall'inizio delle attività (1/8/1973) alla fine della prima fase (31/7/1975) con il grado di Ten. Col. e durante la seconda fase dall'1/8/1975 al 15/11/1976 con il grado di Colonnello.

2. ADDESTRAMENTO MILITARE BASICO E SELEZIONE DEL PERSONALE DEL COSTITUENDO CORPO DEI PIONIERI MALTESI

L'attività fu svolta sotto la responsabilità del Comandante della Missione.

Si trattò di addestrare e selezionare

all'inizio 2.000 *Pionieri* da inquadrare in 8 Compagnie di 250 uomini ciascuna. Per queste attività furono utilizzati 5 Tenenti e 25 Sottufficiali di Fanteria, ripartiti in 5 nuclei addestrativi di Compagnia, tutti provenienti da Centri Addestramento Reclute (CAR) che iniziarono a svolgere la loro attività, comprensiva di impiego e tiri con armi portatili, il 6 agosto, ultimandola il 9 settembre 1973. Pregevole fu l'opera del personale dell'Arma di Fanteria che effettuò le attività addestrative e selettive con professionalità e capacità di rapporti umani che portarono a risultati superiori alle più ottimistiche aspettative. Oltre alla preparazione militare, ogni Pioniere fu selezionato per gli impieghi tecnici previsti per le varie branche, tenendo conto di età, condizioni di salute, costituzione fisica e livello di istruzione posseduto prima del reclutamento.



The presence of the RMA Band on parade much enhanced the ceremony of the "handing over" of the Italian "Training" Mission to the Armed Forces of Malta, on 1st August 1973. The Italian and Maltese flags stand prominently in the background.

Cerimonia solenne di benvenuto alla Missione italiana da parte delle Forze Armate maltesi (1° agosto 1973)

3. LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ

L'attività fu svolta sempre in stretto collegamento con il Comando delle Forze Armate Maltesi. Capo di questa branca fu il Capitano del Genio Francesco Mascarino con la collaborazione di un Capitano progettista e di 8 sottufficiali specializzati in diversi tipi di impiego, giunti sull'Isola a partire dal 10 novembre 1973.

Nello specifico, erano stati programmati lavori per la costruzione di 6 importanti tronchi stradali con pavimentazione bituminosa oltre ai quali furono

L'Ambasciatore italiano Romualdo Massa Bernucci passa in rassegna i militari italiani ai quali spettava il compito di addestrare il Corpo dei Pionieri

realizzate anche un'importante strada per collegare la capitale Valletta con l'imbarco, nel nord dell'Isola, per l'isola di Gozo ed un'altra per collegare Valletta con il nuovo accesso all'Aeroporto ampliato di Luqa, entrambe a doppia carreggiata.

Tenendo conto che Malta è composta solo di roccia calcarea, dopo un accurato studio idrografico, dal quale risultò confermata l'assenza totale di fonti sorgive, per fronteggiare le esigenze di acqua non potabile la Missione realizzò, con i Pionieri, una serie di grandi serbatoi di roccia per la raccolta e la conservazione dell'acqua piovana. In parte furono lasciati scoperti e in parte scavati nella roccia, il tutto a favore di un arcipelago che d'estate ospita un numero di turisti almeno pari a quello dei suoi abitanti e che in tal modo, da allora, può disporre di sufficienti quantitativi di acqua per esigenze che non richiedono la potabilità, quali lavaggio di strade, edifici, autoveicoli etc..

Per l'acqua potabile si sarebbe continuato a disporre del preesistente impianto di desalinizzazione dell'acqua di mare. Nel passato, invece, qualsiasi fosse l'utilizzazione, l'acqua arrivava soltanto dall'impianto di desalinizzazione. Il costo sostenuto per tali opere fu pertanto ammortizzato in un breve arco di tempo.

Vennero altresì realizzati, sempre con l'impiego di Pionieri anche se non tutti ancora specializzati, diretti da ufficiali e sottufficiali dell'Arma del Genio, lavori in terra per il miglioramento della rete dei servizi cittadini, compresi alcuni giardini pubblici che risultarono molto importanti per la popolazione.

Per ultimo, in ordine di tempo ma non di importanza, fu realizzato l'ampliamento dell'Aeroporto di Luqa, individuando le aree nelle quali sarebbe



Fir-ritratt, il-Ministru Sant, l-Ambaxxatur Taljan u ufficiali ohra jaraw il-taghmir.

Tasal kunsinna ohra ta' taghmir Taljan
 IL-MARSA, 1-Hamis. Kuns'na ohra ta' taghmir u makkinarju b'ex jintuza fuq proġetti tad-Departiment tax Xoch'i-jet Pubbliċi u l-funzjon qed jidheru haddie-ma tax-Xoch'i-jet Pubbliċi tal-Korp tal-Pijunieri, was-let daighodu mal-vapur 'Nave Grado' ta' l-Armata Taljana ta-Sur L. Sant, Ministru ta' Binl Publiċu u Xoch'i-jet, Dot. Romualdo Massa Bernucci, l-Ambaxxatur Taljan 'hal-Malta u l-Kuns'na ta' Missjoni Taljana 'l-Malta Kenu hawnhekk jaraw l-makinarju jinhast.
 L-Kunsinna kienet tikkor-nisti foq oħra li trakkijet, vanijiet, road roller, dghajsa, kompressuri, mixers, taghmir u spare parts għal makkinarju, u affarijiet oħra.
 L-Kunsinna ta' taghmir u makkinarju li qed tasal Malta hija bhala ri-zultat tal-tehm li ntaħaq bejn il-Gvern Maltese u l-Gvern Taljan aktar kmieni s-sena li għaddiet.
 Dan it-taghmir se jintuza mill-Pijunieri fuq proġetti miċemha bejn il-Gvern Maltese u dak Taljan. It-trasport tal-makinarju qed isir minghajr spejje. l-Gvern Maltese għax qed jinstaw mezzi ta' l-Armata Taljana.

stato possibile realizzare una pista, per allora d'avanguardia in campo europeo, della lunghezza di 4 chilometri.

Per la sua realizzazione fu utilizzato un progetto specifico donato dal Governo Italiano a quello Maltese alcuni anni prima, ma mai realizzato per la scarsa disponibilità di fondi e di personale specializzato, ora invece disponibile grazie al *Corpo dei Pionieri* ed all'organizzazione tecnico-didattica fornita dalla Missione Italiana. Anche le attrezzature tecniche ed i mezzi speciali necessari all'opera furono acquisiti come previsto dal citato accordo italo-maltese.

Missjoni Militari Taljana tasal għat-tahrig tal-Pijunieri

MISSJONI Militari Taljana wasal Malta d'ohra b'lejn imexxi l-tahrig tal-Pijunieri. Il-Missjoni hija magħmula minn tmenin firzjali u 23 Senior NCO's taħt il-Imxjija ta' l-Tenent Koronell Umberto Pezzarola.
 Qasim wiesal Malta l-ispjegazzjoni mill-Ambaxxatur Brigadier G. Piovano li kien Taljan. Dot. R. Massa Bernucci l-Kmandanti tal-Porto Armati l-Brigadier A. Santu, l-Komandanti tal-Pijunieri tal-Malta u l-Brigadier Giovanni Piovano.
 Pijunieri Maltesi imbagħad haww l-taghmir li għad magħom il-Taljan.
 L-Brigadier A. Santu Tagliaferro kif ukoll il-Pijunieri Governu Piovano u l-Brigadier Piovano tagħrafu l-Brigadier A. Santu u l-Komandanti tal-Porto Armati l-Brigadier A. Santu u l-Brigadier Giovanni Piovano.
 Pijunieri Maltesi imbagħad haww l-taghmir li għad magħom il-Taljan.



Arrivo dei Sottufficiali e Ufficiali italiani provenienti dal CAR per l'inquadramento militare dei Pionieri; 28 febbraio 1974: il Ministro dei Lavori pubblici e dell'edilizia Lorry Sant in visita ad un cantiere per la realizzazione di un'arteria stradale; Lorry Sant inaugura i giardini pubblici di Tarxien realizzati dai Pionieri sotto la guida italiana

TIMES OF MALTA, THURSDAY, MAY 2, 1974

PUBLIC GARDENS NAMED AFTER PRIME MINISTER'S DAUGHTERS
 BY A STAFF REPORTER
 Mrs. Moira Mintoff, wife of the Prime Minister, yesterday morning officially opened the "Joann" public gardens at Tarxien. Fr. Edgar Attard, Parish Priest of Tarxien, performed the blessing ceremony.
 The guests were addressed by Mr. Raymond Mahoney, president of the Tarxien Labour Party Club, who welcomed the guests.
 Mr. Mahoney said that the opening of the gardens would be remembered by the workers of Tarxien as it was opened on May 1, "Workers' Day."
 The president thanked the Minister of Public Building and Works, Mr. L. Sant, and all those who worked hard to complete the garden in the shortest time possible.
 Mr. Sant said the gardens were not the only one which the Government intends to construct. The Minister added that another public garden will be opened soon at Wied il-Blandun while those already opened included the "Gaddaf Gardens" and the gardens at Dingli.
 The Minister appealed to all to report acts of vandalism to the authorities concerned... "because we in Malta still lack civic spirit."
 Mr. Sant remarked that the Government was not only constructing gardens. The construction of a block of flats would start soon at Tarxien. The Minister pointed out that houses which were not adequate for habitation at Tarxien would be demolished under the "Slum Clearance Programme".
ACTION AGAINST EMPLOYEES
 Mr. Sant appealed for cooperation from every Government employee to give his share at work. In fact, he added, the Department had to take action against some employees during the construction of the "Joann" gardens because the work was not being carried out at the expected speed.
 He said the gardens were named "Joann" after the daughters of the Prime Minister, Joan and Ann.
 The Minister thanked the employees of the P.W.D., the Italian technicians, the Electricity Board and the Department of Agriculture for their work in the project.

che Malta registrava ogni anno nei mesi estivi, una permanente presenza di 320.000 turisti, la nuova pista si dimostrò fondamentale per una delle più importanti risorse dell'Isola.

continua nel prossimo numero

Ricordi

Articolo di Luca Fregona (ripreso dal sito <https://www.altoadige.it>)

Bolzano, 8 settembre 1943: il Sergente degli Autieri che difese la “Lancia” e salvò 40 soldati

Questa è una storia che pochi conoscono e che nessuno ha mai raccontato. Seppellita per oltre 70 anni nel buco nero che ha inghiottito il periodo dell'occupazione nazista. Rimasta chiusa in un cassetto, custodita con umiltà e pudore. E che ora - in un atto d'amore dei figli verso un padre che non c'è più - va raccontata.

L'8 settembre 1943, **Luigi Di Vella, Sergente Autiere** nato a Ruvo di Puglia (BA), è protagonista di uno dei rarissimi episodi di resistenza ai tedeschi nella nostra città: la difesa dello stabilimento Lancia.

Nel 1943 Luigi Di Vella ha 31 anni, una moglie e un figlio di pochi mesi. Non più giovanissimo, è comunque un uomo vigoroso anche se stanco della guerra. È un veterano dell'Africa, dove è andato volontario nel 1930 ad appena 18 anni, abbagliato dalla propaganda fascista. Dopo Libia, Cirenaica ed Etiopia, ha cercato di ricostruirsi una vita in Puglia con una piccola impresa di trasporti.

Lo scoppio della seconda guerra mondiale però azzerò tutto. Nel 1940, il Sergente Di Vella viene richiamato e comandato al **IV Reggimento Autieri di Verona**, in servizio al Corpo d'Armata di Bolzano. Arriva in città con la moglie Anita. Non ha l'obbligo di vivere in caserma e quindi affitta un appartamento in zona Sant'Antonio, vicino al cotonificio: una parvenza di vita normale sul-



Il Sergente Autiere Luigi Di Vella insieme alla moglie Anita; sotto: foto d'epoca dello stabilimento Lancia di Bolzano

l'orlo dell'apocalisse. Nell'aprile 1943 viene distaccato alla “Fabbrica Automobili Lancia” in via Razza (oggi via Volta) con un reparto di 40 Autieri ai suoi ordini: autisti dell'Esercito in forza ad una fabbrica che produce mezzi per lo sforzo bellico. Non devono combattere. Devono collaudare i “Ro”, gli autocarri destinati al fronte, e aiutare gli operai nei reparti.

Ma l'8 settembre 1943 tutto cambia.

Quello che è successo è scritto nero su bianco in un rapporto del 12 novembre 1949, firmato dal diretto superiore, il Capitano Giacomo Zanghi: «*La sera dell'8 settembre 1943, dopo il suo consueto servizio, mentre si trovava presso la propria famiglia, il Sergente Di Vella apprendeva dal giornale radio delle ore 20 che era stato firmato l'armistizio. In vista degli avvenimenti che avrebbero potuto svilupparsi, accorse immediatamente nello stabilimento tra i suoi soldati tenendoli pronti con le armi in mano.*»

Quella sera tutto è confuso. In Alto Adige molti accolgono i tedeschi come liberatori. Ma tra gli italiani è il panico. I soldati del Regio Esercito non sanno cosa fare. Chi scappa, chi raggiunge il proprio reparto, chi resta in attesa nascosto.

Luigi Di Vella no. Lui sa cosa fare. Agisce d'istinto. Bacia la moglie Anita, il figlio Nicola, e corre alla Lancia. Piazza i suoi soldati al primo piano della fab-

brica, dove c'erano i dormitori. «*Due o tre per finestra - comanda - fucile in mano, colpo in canna.*». I suoi hanno paura. Gli chiedono cosa succederà, cosa faranno i tedeschi. «*Che ne sarà di noi?*».

Lui li calma. Telefona al comando. Gli dicono di non abbandonare e combattere. Sale al piano superiore. Passa di finestra in finestra. Guarda sulla strada. «*Appena li vedete - dice - sparate.*».

Devono difendere la fabbrica. A qualsiasi costo. È tra i pochi a rispettare un ordine mentre l'Esercito italiano si sta dissolvendo come neve al sole.

All'esterno dello stabilimento della Lancia, intanto, si scatena la caccia ai soldati italiani. La Wehrmacht - già presente in città - inizia subito i rastrellamenti, occupa le Caserme di Bolzano, uccide chi si ribella, picchia chi si arrende.

Le notizie arrivano anche alla Lancia. In lontananza si sentono raffiche di mitra, colpi di artiglieria.

Di Vella sa che è solo questione di tempo. La Lancia produce camion e mezzi militari: è quindi un obiettivo strategico per l'industria bellica del Reich.

Verso le 22 i tedeschi occupano la Zona industriale. Passano su via Volta, sotto la fabbrica. Di Vella dà l'ordine. I suoi Autieri aprono il fuoco sugli autocarri con la croce uncinata. Gli operai del turno di notte vengono radunati nei rifugi anti-aerei, lontano dai colpi.

È una battaglia. I tedeschi rispondono. Circondano lo stabilimento. È *Davide contro Golia*. Quaranta Autieri male armati. Metà veterani ormai in disarmo, metà “pivelli” al primo giorno di guerra vera. Di Vella urla di non mollare. «*Sparate, Cristo santo. Non fateli entrare!*». Lui nel '35 è stato in Etiopia a combattere contro il Negus. «*E sono sempre tornato indietro vivo. Fate come vi dico e ci salveremo.*».

I suoi imprecano, affidano l'anima a Dio e alla Madonna, trattengono il fiato.

Si alzano. Si affacciano, sparano e si





L'Autiere Luigi Di Vella con la bustina dell'ANAI

nascondono. Uccidono per non essere uccisi. Ricaricano e sparano. Isolati da tutto, senza nessuno che possa venire a salvarli. Autieri che diventano soldati da prima linea in un istante. La battaglia dura tutta la notte. I tedeschi provano a entrare, ma i «quaranta» li rispediscono indietro. Di Vella però ha capito che è finita. Che non ce la faranno mai. «Se ci prendono vivi, ci ammazzano», pensa. Conosce la fabbrica come le sue tasche. E ha un'idea. Va nei magazzini, prende 40 tute blu e le distribuisce. «Toglietevi la divisa e mettetevi queste».

All'alba un carro armato Tigre sfonda il cancello della portineria centrale, seguito da altri panzer e soldati a piedi.

Di Vella ordina di lasciare le posizioni e mischiarsi agli altri operai ancora

nascondi nei rifugi e nei depositi. I tedeschi rastrellano la fabbrica, trovano le armi abbandonate sotto le finestre.

Radunano tutti gli operai ma non si accorgono che tra loro ci sono anche i soldati italiani che fino a poco prima avevano combattuto. E nessuno tra le tute blu "vere" apre bocca.

Gli operai vengono fatti uscire e, come un cavallo di Troia, proteggono nella loro "pancia" i 40 Autieri. Li portano - salvi - fuori dalle mura, mentre i tedeschi sono ancora lì che li cercano.

«In tal modo - scrive il Capitano Zanghi - i quaranta soldati poterono nei giorni seguenti raggiungere le proprie case, sfuggendo alla cattura e al conseguente internamento in Germania».

Un comportamento elogiato nel dopoguerra anche dalla Lancia: «Il sergente Di Vella ha dimostrato pronta decisione - si legge in una nota della direzione del 25 agosto 1949 - quale era richiesta da una situazione di fatto estremamente delicata».

Tra i documenti conservati dai figli, anche una nota mandata nel dopoguerra al presidio militare di Verona dal Gen. Andrea della Croce, allora Colonnello Capo di SM del Comando di Difesa Territoriale di Bolzano: «Durante il mio internamento in Polonia, nella mia affan-

nosa ricerca di dati che mi consentissero di ricostruire gli avvenimenti dell'8-9 settembre 1943, un subalterno mi raccontò di quanto aveva fatto Di Vella, che conoscevo bene e avevo messo io al comando degli Autieri alla Lancia».

Dopo l'8 settembre, Luigi Di Vella è costretto a nascondersi. I tedeschi sanno chi è, lo cercano per fargli pagare la resistenza alla Lancia. Le SS piombano nella casa di Sant'Antonio e terrorizzano la moglie Anita. Un'altra volta stanno per prenderlo a Ponte Adige, riconosciuto da uno zelante delatore della Sod.

Si salva per miracolo scappando nei campi. Alla Lancia gli procurano un contratto di lavoro e documenti falsi, e così, alla macchia, aspetta la fine della guerra. Dopo la liberazione, torna in servizio al Corpo d'Armata di Bolzano, prima come autista del comandante, poi in archivio.

È morto nel 2004, a 82 anni.

Faceva parte dell'Associazione Nazionale Autieri d'Italia e non mancava mai ai Raduni dei reduci, ma di quella notte dell'8 settembre parlava poco. «Non gli dava importanza - raccontano oggi i figli Nicola e Michele - diceva di aver fatto solo quello che doveva».

Ma i 40 che gli devono la vita non lo hanno mai dimenticato.

Mio padre e il 25 aprile

di S. Ten. Nicolò Falci

Grazie all'intraprendenza di mio nipote Fulvio e alla competenza di un amico ricercatore (li ringrazio pubblicamente), sono venuto in possesso, dopo 76 anni, di un documento riguardante mio papà ai tempi di "quel" 25 Aprile (1945).

Si tratta di un ringraziamento, a firma congiunta del CLN (Comitato di Liberazione Nazionale) e del Comune di Somma Lombardo, a mio papà, allora ventiduenne, e ad altri due commilitoni che - dice testualmente la nota - "hanno contribuito alla liberazione del Comune di Somma Lombardo comportandosi in modo esemplare". E continua la nota: "I signori di cui sopra avranno sempre la stima e la riconoscenza da parte dei cittadini di



Calogero Falci, classe 1923

questo paese". La lettera, spedita da Somma Lombardo il 3 maggio 1945, e destinata ai Comuni di residenza dei tre (Montedoro, mio papà; Ariano Irpino e Partinico, gli altri due), di cui solo ora ho avuto conoscenza, penso non sia mai stata recapitata ai tre destinatari. Chissà perché! Lo avrei saputo: mio padre me l'avrebbe mostrata, visto che mi raccontava sempre delle sue vicende da "sbandato" del "Nizza Cavalleria", dopo l'8 settembre '43, da Pinerolo a Somma, dove aveva trovato benevola accoglienza in una famiglia e dove mi pregava di condurlo le poche



volte che veniva a trovarmi a Senago. Una volta lì, però, non riconosceva nulla: erano trascorsi più di 60 anni da allora, lasso di tempo che trasforma la fisionomia di una persona e lo stesso fa per l'aspetto di un territorio.

Oggi papà sarebbe stato orgoglioso di avere tra le mani quella nota. Io e tutti i suoi cari lo siamo, oggi, per lui. Buon 25 Aprile, papà.

Ricordi

*Proseguendo l'attività di ricerca di personalità che hanno prestato servizio in Reparti del Corpo/Servizio Automobilistico, il Brig. Gen. Lo Iacono ha scoperto che anche **Ferruccio Lamborghini**, classe 1916, durante la seconda guerra mondiale era stato richiamato alle armi con il 50° Autoreparto Misto di Mobilitazione, facente parte del 9° Reggimento Autieri, operante a Rodi. È riuscito a mettersi in contatto con la Direzione del Museo "Ferruccio Lamborghini" di Funo di Argelato (BO), realizzato dal figlio Tonino, ove, accolto con viva cordialità, ha avuto la possibilità di approfondire i tratti salienti della sua storia, dai successi durante il servizio militare, quale eccellente "meccanico di automezzi", a quelli conseguiti come imprenditore italiano, fondatore della omonima casa automobilistica "Lamborghini", dove aveva dato vita ad una delle più importanti aziende costruttrici di macchine agricole in Italia e nel mondo. Dal sito del Museo e dal libro "Ferruccio Lamborghini, la sua storia ufficiale" (Edizione Minerva, 2016), scritto dal figlio Tonino - avuto in dono durante la visita - ha tratto immagini e spunti per tratteggiare l'interessante storia di un altro "Autiere" famoso. (L.B.)*

L'Autiere Ferruccio Lamborghini

di Brig. Gen. Francesco Lo Iacono

Ferruccio Lamborghini nasce a Renazzo, frazione di Cento, in provincia di Ferrara, il 28 aprile 1916. Primo di cinque fratelli, cresce nel podere di famiglia dove il padre cerca di trasmettergli il legame con il lavoro nei campi e con la cultura agraria e contadina dell'epoca.

Ma Ferruccio è animato da tutt'altra passione, quella per i motori e per le macchine. Dopo la scuola elementare frequenta l'Istituto di formazione professionale "Fratelli Taddia", da sempre fucina di imprenditori centesi. Ottenuta la licenza e contro il parere del padre, che voleva gli subentrasse nella conduzione del podere, decide di andare a lavorare come apprendista da un fabbro della zona, dove impara i segreti della lavorazione del ferro e della saldatura.

Con la determinazione e la tenacia che lo contraddistinguono fin da giovanissimo, riesce a farsi assumere a Bologna dal Cavalier Righi, titolare dell'Officina più importante della città che in quel momento ha in appalto la revisione dei mezzi dell'Esercito, in particolare il Fiat 18 BL: questo periodo, seppur



L'Autiere e l'imprenditore Ferruccio Lamborghini

breve, rimarrà fondamentale per l'esperienza e la competenza di Ferruccio.

Conclusa l'avventura bolognese, a 18 anni apre una bottega a Renazzo insieme all'amico di sempre, Marino Filippini e, animato da passione e da audacia, acquista automobili e motociclette usate che rimette a nuovo e con le quali lo si vede sfrecciare per le strade sterrate di campagna.

La spensieratezza giovanile viene presto interrotta dallo scoppio della guerra. Ferruccio, il 1° settembre 1939 veniva richiamato alle armi ed inviato a Rodi, nell'Egeo, all'epoca base militare nel Dodecaneso italiano, assegnato al

50° Autoreparto Misto di Mobilitazione, dipendente dal 9° Reggimento Autieri. In tale base era impiegato nella manutenzione e riparazione degli automezzi militari presenti sull'isola, trovando l'opportunità di dimostrare le sue grandi doti di tecnico riparatore.

L'Autiere Ferruccio capisce che si tratta di una grande occasione per lui: lavorare con i mezzi allora più moderni e sofisticati dell'industria meccanica

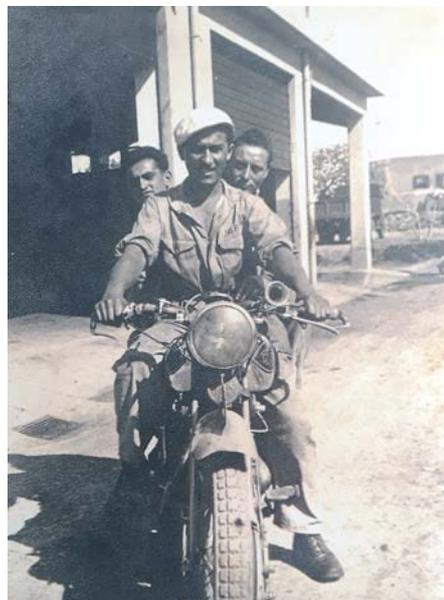
italiana e straniera.

Presto viene nominato Capo Reparto Officina, ma è soprattutto grazie al suo straordinario intuito, audacia e bravura che diviene in breve un personaggio popolare nel campo dei motori, soprattutto quelli diesel, guadagnandosi la totale fiducia del proprio Comandante di sezione, il Ten. Ilario Di Stefano. Tale fiducia se l'era guadagnata grazie a varie "goliardate"! Infatti, come racconta lui stesso: «Un giorno il Comandante ci ordinò di andare a ritirare dieci FIAT 626 Diesel (nessuno di noi conosceva il motore Diesel) e vidi che con i camion ci avevano consegnato anche i relativi

libretti di istruzioni. Allora pensai: se tutti imparano a conoscere questo motore, io rimango uno qualunque, ma se sarò il solo a saperlo impiegare, mi faccio una posizione. La notte stessa, cercando di non farmi sorprendere, sottrassi i libretti di istruzioni, li studiai attentamente, poi li sotterrai. Quando il Comandante venne a chiedere chi conosceva il Diesel, ovviamente io fui l'unico. Spesso finivo consegnato e dovevo trascorrere la notte in prigione, la porta restava però aperta per dare possibilità di fuga nel caso di incursioni e bombardamenti aerei e poiché possedevo la chiave di accesso all'officina, di notte ne approfittavo per "manomettere" i motori, così la mattina non potevano ripartire. L'indomani, il Comandante, non trovando nessuno in grado di individuare il guasto, si rivolgeva sempre a me e... riconquistavo la mia libertà!».

Ma non di sole bravate fu fatta la vita militare dell'Autiere Lamborghini.

Dopo l'8 settembre 1943 la situazione nell'isola si era fatta difficile e tutti erano allo sbando. Il Capitano dei Carabinieri Carlo Pellegrino, continuava anche dopo la resa a svolgere le funzioni di pubblica sicurezza e riusciva così ad aiutare i militari italiani sbandati e l'opposizione al nazismo di Rodi. Denunciato da un ufficiale tedesco, ottenne l'assoluzione del tribunale militare ma era chiaro che senza una rapida fuga avrebbe presto preso la via dei lager in Polonia. Organizzata la fuga fu chiesto



L'Autiere Ferruccio Lamborghini a Rodi (al centro nella foto); sotto: al rientro dalla guerra, nel 1946, lavora nella sua prima officina a Cento



a Ferruccio di accompagnare il Capitano nel luogo di appuntamento con gli inglesi. Nonostante l'elevato rischio accettò svolgendo l'operazione in maniera impeccabile, tanto da non compromettere altri militari italiani.

Quando però il personale dell'Autocentro si dà alla fuga via dalla città, Ferruccio, non riuscendo a stare lontano dai motori, resta a Rodi in abiti borghesi e si dà ai mestieri più disparati, per poter sopravvivere, finché non decide di aprire una piccola officina (nella foto in basso a sinistra), con il permesso degli stessi tedeschi che preferiscono sfruttare la sua abilità di meccanico piuttosto che internarlo in Polonia. È stata la sua fortuna!

Il 1° ottobre 1945, alla fine delle ostilità, viene collocato in congedo e nel 1946 può tornare in Italia. E lo fa insieme a Clelia Monti, un'italiana originaria di Ferrara che ha conosciuto sull'isola e di cui si era follemente innamorato. In quel momento Ferruccio ha le idee molto chiare sul suo futuro: vuole sposarsi e sfruttare le opportunità incredibili che stanno nascendo nel suo Paese, appena uscito dalla guerra, e in cui si respira un'aria nuova di libertà e

intraprendenza. Si sposa quindi con Clelia ed il 13 ottobre 1947 nasce il figlio Tonino. Clelia, purtroppo, morirà poco dopo per le complicazioni del parto.

Nel 1948 conoscerà Anrita Borgatti, una maestra di 24 anni, figlia dei proprietari dell'Albergo Fontana di Cento, che sposerà e lo seguirà nella conduzione delle sue aziende per oltre

trent'anni.

Al rientro in Italia Ferruccio trova una situazione molto particolare: il Centese, per la sua posizione periferica rispetto alle grandi vie di comunicazione, è uscito dal conflitto in condizioni migliori rispetto ad altre aree, ma l'agricoltura, per secoli la maggiore fonte di reddito della zona, è caduta in una crisi da cui stenta a risollevarsi. In questo contesto, tenuto conto delle agevolazioni delle Amministrazioni Pubbliche per favorire l'occupazione, Ferruccio decide di mettere alla prova le proprie conoscenze tecniche e meccaniche (in alcuni casi avveniristiche, come il motore Diesel) **avendo intuito che c'era mercato per la meccanizzazione dell'agricoltura su larga scala.**

All'epoca il mercato è dominato dalla FIAT, dai Landini e dalla Motomeccanica e dai loro trattori con motore a scoppio, che però sono tecnologicamente migliorabili e dunque c'è spazio per fare di meglio. Alla fine del 1947, Ferruccio decide di produrre un trattore economico e potente, destinato ai contadini "della Bassa" per i loro piccoli poderi.

Compra veicoli militari residuati dal conflitto, fa migliorie al motore e al sistema di alimentazione, produce internamente un telaio molto semplice, trasformandoli in macchine agricole: così nasce il “Carioca”, che viene presentato il 3 febbraio 1948 in occasione della Fiera di San Biagio, patrono del paese.

La risposta degli agricoltori è subito buona: riceve diversi ordini e decide di ampliare la produzione, fondando nell’aprile 1948 la “Lamborghini Trattori” e, in onore del suo “segno zodiacale”, dà origine al logo caratterizzato dall’effigie di un “Toro”. Ricevuto un prestito dalla Banca di Cento, acquista mille motori *Morris* 6 cilindri 3.500 cc a benzina, assume altri operai e dà inizio alla produzione della “**Trattrice L 33**”, evoluzione del “Carioca”.

In quello stesso 1948 partecipò alla quindicesima edizione della Mille Miglia, sia pur con esito negativo: distrusse, infatti, la macchina da lui modificata!

Nel 1950 è già arrivato a produrre 200 trattori l’anno, la sua azienda dà lavoro a una trentina di operai e l’amministrazione è seguita con attenzione e ocularità da Annita, che Ferruccio ha sposato pochi mesi prima.

Nel 1951 Ferruccio acquista un terreno di diecimila metri quadrati nell’area dell’ex ippodromo e mette in piedi il primo stabilimento di produzione vero e proprio: la “**Trattori Lamborghini**”.

I dipendenti aumentano proporzionalmente alla produzione e il marchio Lamborghini diventa famoso nel mondo.

In questo periodo nasce anche la rete commerciale: inizialmente è Ferruccio a procurarsi i maggiori clienti e a curare le relazioni nelle principali fiere a cui partecipa. La produzione cresce senza soluzione di continuità: sono gli anni che preannunciano il boom economico e



Lamborghini tra una vettura “Jarama” e i suoi amati trattori

Ferruccio ancora una volta dimostra l’abilità di cogliere le opportunità che gli si presentano e di capire ciò che vuole il mercato. A conferma di ciò da alcuni anni si è lanciato nella produzione di trattori con motore diesel e ancora una volta l’intuizione si dimostra giusta poiché nel 1952 il governo italiano stanziava dei fondi per prestiti agli agricoltori, purché utilizzati per acquistare macchine agricole nazionali.

All’inizio degli anni ‘60 la “Trattori Lamborghini” ha quasi 400 dipendenti, produce 25/30 unità al giorno e diventa l’azienda leader del settore. Nel 1959, durante un viaggio negli Usa visita alcune fabbriche che producono bruciatori e immediatamente pensa all’Italia dove la casa, con i suoi comfort, sta assumendo un ruolo centrale. Intuisce che i bruciatori hanno un futuro, destinati a soppiantare le caldaie a carbone per il riscaldamento; decide di lanciarsi in questa nuova avventura. Assume i tecnici migliori e nel giro di un anno viene costituita a Pieve di Cento la “Lamborghini

Bruciatori Condizionatori”.

Sempre nel 1959, il suo spirito imprenditoriale si spinge fino a concepire la produzione di elicotteri che peraltro non fu mai avviata e della quale resta un solo prototipo custodito nel Museo di Fano di Argelato (BO).

Alla fine del 1962 annuncia l’intenzione di iniziare a costruire anche automobili granturismo.

Come responsabile del progetto assume l’ing. Gian Paolo Dallara, dotato di un’eccellente preparazione tecnica, con cui si instaura una profonda sintonia professionale e personale. La progettazione del motore viene invece affidata a Giotto Bizzarrini, che ha lavorato per quattro anni alla Ferrari.

Anche in questo caso Ferruccio ha molto chiaro ciò che vuole: motore 12 cilindri a V, quattro alberi a camme in testa, due valvole

per cilindro, sei carburatori e lubrificazione a carter secco. L’intenzione è presentare la nuova automobile al Salone dell’Auto di Torino nel 1963. Acquista un terreno a Sant’Agata Bolognese e mentre i tecnici già lavorano in un fabbricato attiguo, vengono costruiti gli stabilimenti della “**Lamborghini Auto**”. Come simbolo sempre il Toro: combattivo, caparbio, mai arrendevole.

Lo stabilimento viene inaugurato nell’autunno del 1963 e l’auto viene presentata prima a Torino e poi a Ginevra, dopodiché inizia la produzione in serie.

Ancora una volta Ferruccio riesce nell’impresa: la “Lamborghini Auto” si trasforma in breve tempo in una delle prime industrie italiane produttrici di “granturismo”. Il prodotto è eccellente, la qualità delle auto viene unanimemente riconosciuta, e gli apprezzamenti della stampa e dell’opinione pubblica si estendono anche al “personaggio” Ferruccio che instaura un rapporto molto particolare coi giornalisti e coi “colleghi” del mondo dell’automobile.

Tra i vari aneddoti, si racconta che l'idea di produrre macchine sportive gli venne dopo una discussione con Enzo Ferrari. Valentino Balboni, storico collaudatore della Lamborghini, ricorda così l'evento: «*Ferruccio si divertiva a sgommare. Possedeva due Ferrari identiche e più di una volta ha rotto la frizione. Dopo aver sborsato fior di quattrini per farle riparare a Maranello, un giorno - dopo l'ennesimo guasto - ne portò una nella sua officina e un meccanico la smontò. La frizione che si rompeva era identica a quella che montava sui suoi trattori*». Da quel momento le lamentele di Ferruccio Lamborghini con Enzo Ferrari divennero molto più accese: «*Spendo una fortuna per un'auto fatta con i miei pezzi!*» e pare che la risposta sia stata: «*La macchina va benissimo. Il problema è che tu sei capace a guidare i trattori e non le Ferrari*». Questa affermazione, secondo la leggenda, peraltro confermata dallo stesso Ferruccio, nel suo libro, fu la molla che fece scattare la decisione di fondare il settore automobili della Lamborghini.

Nel 1966 al Salone dell'Auto di Ginevra, Lamborghini presenta una macchina destinata a entrare nella storia: la **P400 Miura**. Una granturismo veloce, grintosa, estremamente innovativa e dallo stile unico ed inconfondibile. La vettura ottenne un successo che andò oltre qualsiasi previsione: in tutto il mondo quel nome diventa sinonimo di classe ed eleganza. **La Miura è considerata a tal punto un'opera d'arte che viene esposta al MOMA fin dal 1968.**



Salone dell'Auto di Torino del 1968: il Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat, in visita allo stand della Lamborghini, si congratula con Ferruccio

Per la sua capacità imprenditoriale il 2 giugno 1969 Ferruccio Lamborghini viene nominato dall'allora Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat *Cavaliere del Lavoro*.

Alla fine degli anni Sessanta la "Trattori Lamborghini" viene per la prima volta colpita da una grave crisi. Negli anni precedenti era stata avviata una radicale trasformazione del prodotto, che ha impegnato molto l'azienda da un punto di vista sia finanziario sia progettuale: i dipendenti raddoppiano e viene accettato un ordine cospicuo da parte del Governo boliviano. La situazione politica del Paese sudamericano, però, cambia in seguito a un colpo di Stato e viene annullata la commessa: nel 1970 ci sono 5.000 trattori pronti e fermi nel piazzale di fronte alla fabbrica! L'azienda diventa anche fortemente sindacalizzata, ci sono degli scioperi e Ferruccio appare disorientato da questo nuovo modo di vivere il lavoro in fabbrica.

Nella primavera del 1971 la situazione sembra risolversi, ma a caro prezzo: gli stabilimenti vengono ceduti alla FIAT e Ferruccio dà la possibilità ai suoi dipendenti di andare in FIAT o seguirlo nella nuova azienda di Pieve.

Nel 1973 la "Trattori" viene ceduta alla SAME di Bergamo: lascia una azienda sana, moderna e con una manodopera altamente specializzata.

Dopo la decisione di separarsi dalle sue aziende, Ferruccio inizia a cercare uno spazio ideale, lontano dai tumulti del mondo industriale e riscopre quel legame con la terra che non lo ha mai abbandonato: acquista la tenuta

agricola "La Fiorita" a Panicale, sul Lago Trasimeno, e vi si trasferisce nel 1974. Si dedica alla tenuta e la trasforma in una delle aziende agricole più moderne d'Europa: spiana il terreno, pianta alcune delle migliori qualità di vite, chiama a lavorare uno dei più esperti enologi italiani, costruisce una cantina assolutamente innovativa per l'epoca. Famosa la sua produzione del vino rosso Colli del Trasimeno, conosciuto da tutti come "Sangue di Miura". Inizialmente Ferruccio si è trasfe-

rito nella tenuta per rilassarsi e andare a caccia, ma in realtà il suo acume imprenditoriale non lo abbandona: la tenuta diviene un'azienda agrituristica rinomata, con campi da tennis, piscine e un campo da golf. Qui Ferruccio vive gli ultimi anni della sua vita, fino al 20 febbraio 1993, quando si spegne a Perugia circondato da amici e conoscenti.

Anche il suo funerale fu una dimostrazione della sua passione per i motori: venne infatti portato a Renazzo e trasportato al cimitero su un antico carro agricolo trainato da uno dei suoi trattori mentre alcune sue potenti automobili erano parcheggiate all'ingresso.

Sulla lapide della sua tomba c'è scritto: *Buon lavoro nella nuova Casa di Dio!*

In conclusione Ferruccio Lamborghini è stato un uomo molto amato e apprezzato non solo per le sue straordinarie creazioni meccaniche, ma anche per le sue doti morali e caratteriali, per l'umiltà posseduta con i suoi dipendenti, con cui era legatissimo, per la sua capacità di intuire la strategia imprenditoriale da porre in essere e per il suo importante contributo all'industria italiana.

Noi Autieri siamo orgogliosi di averlo avuto nei nostri ranghi da giovane meccanico, fieri che abbia potuto, anche durante il servizio militare, esprimere la sua geniale vitalità e la capacità tecnica, alla base poi del suo successo.

Apprezzando le nostre finalità morali e sociali e l'iniziativa tendente a creare un legame con gli eredi dei nostri commilitoni, il Comm. Tonino Lamborghini, figlio di Ferruccio, ed il Dott. Davide Clarizia, Responsabile degli Eventi, ci hanno aperto le porte del Museo Ferruccio Lamborghini di Fano di Argelato (BO), ponendo le basi per proficui rapporti di collaborazione, dichiarandosi disponibili ad esporre alcuni cimeli durante gli eventi correlati al Raduno del Centenario, nonché all'organizzazione di visite guidate presso il Museo, da parte di tutte le Sezioni ANAI.



Tutte le immagini sono tratte dal libro "Ferruccio Lamborghini: la storia ufficiale", ed. Minerva, 2016

VITA DELL'ASSOCIAZIONE

SEZIONE DI BOLZANO

di Brig. Gen. Lorenzo Miribung

IL 27 maggio 2021 è stato ricordato il 6° anniversario della morte del 1° Caporal Maggiore Alessia Chiaro, militare del Reggimento Logistico "Julia", deceduta in servizio.

Nell'occasione il Reggimento ha organizzato una sentita cerimonia presso la Caserma "Battisti" di Merano. Oltre alla rappresentanza della Sezione Autieri di Bolzano, intitolata ad Alessia, era presente anche una delegazione ANAI del Friuli con il Delegato Regionale Cav. Graziano Mei. La cerimonia ha avuto inizio con lo schieramento del Reparto e delle rappresentanze e l'Alzabandiera. È poi proseguita con gli "Onori ai Caduti" e la funzione religiosa.



SEZIONE DI MILANO

di Brig. Gen. Francesco Lo Iacono

"Attestato di Benemeranza" al personale sanitario che si è distinto durante l'emergenza pandemica

IL 2020 è stato un anno sicuramente difficile per tutti che ci ha segnato nel bene o nel male.

Un anno che ha fatto traballare la nostra serenità e tranquillità. Fortunatamente in questi primi cinque mesi del 2021, grazie alla campagna vaccinale ed alle ristrettezze imposte dai provvedimenti governativi, la situazione sta migliorando e ci fa pensare al futuro con più fiducia.

In questo periodo, si è particolarmente distinto il personale sanitario in tutto il territorio nazionale per

l'instancabile e prezioso sostegno assicurato ai pazienti colpiti dal COVID-19, operando senza sosta e in condizioni estreme, per dare continuità alla rispettive unità operativa, dando lustro alla



Nella foto Sonia e Marco, premiati dalle Sezioni territoriali dell'Ass.ne Naz.le Artiglieri d'Italia e dell'Ass.ne Arma di Cavalleria e Silvia Lanzi dell'Ospedale "Guido Salvini" di Garbagnate Milanese, premiata da Vincenzo Napoli, delegato dal Presidente della Sezione ANAI di Milano, accompagnato dall'amico Fausto

professionalità e spirito di servizio di tutto il personale medico degli ospedali d'appartenenza.

In tale contesto, per gratificare il personale sanitario che si è sacrificato e

distinto durante il periodo della pandemia le Sezioni di Milano e delle Provincie limitrofe dell'Ass. Naz. Artiglieri d'Italia, dell'Ass. Arma di Cavalleria e dell'ANAI hanno voluto premiare alcuni rappresentanti della categoria con un "Attestato di Benemeranza".

In particolare, la Sezione ANAI di Milano ha assegnato il proprio riconoscimento all'infermiera Silvia Lanzi dell'Ospedale "Guido Salvini" di Garbagnate Milanese.

Il Socio Vincenzo Napoli ha consegnato l'attestato

all'infermiera Lanzi, particolarmente emozionata nel ricevere il riconoscimento, in rappresentanza del personale medico, a cui va il sentito ringraziamento dell'ANAI.

Riunione annuale dei Soci in videoconferenza e consegna virtuale delle tessere sociali ai nuovi iscritti

IL 26 gennaio 2021 si sono riuniti i Soci per la periodica assemblea annuale, svolta per la prima volta in videoconferenza con la piattaforma *Skype*. Tale indispensabile sistema di comunicazione e novità procedurale, è stata accolta con favore dai Soci, che hanno aderito numerosi alla convocazione.

Prima dell'inizio dei lavori, il Presidente della Sezione ha salutato e ringraziato i partecipanti ed in particolare i numerosi Soci neo-iscritti per l'anno 2021 che hanno consentito alla Sezione di raggiungere le centoquaranta unità, aumentati quindi di un centinaio rispetto al quinquennio precedente.

Sono stati ricordati i Soci "andati avanti", tra i quali il Mar. Giuseppe Onorato, il Magg. Gen. Giovanni Cucuzzella ed il Magg. Gen. Fabiano Petricone, ai quali è stato rivolto un referente ricordo ed un minuto di silenzio.

È seguita la trattazione degli argomenti all'o.d.g., tra i quali: l'approvazione del rendiconto del 2020, l'organizzazione del Raduno Nazionale del Centenario di Fondazione dell'ANAI, l'attività di "Educazione Stradale" nelle Scuole di Milano e provincia, condizionata dalla pandemia e l'attività di "Protezione Civile" in ambito associativo. I Soci oltre ad avere approvato all'unani-



mità il rendiconto e le linee d'azione relative agli argomenti all'o.d.g., hanno manifestato la propria gratitudine per il costante impegno del Direttivo di Sezione per la rivitalizzazione della stessa in questi anni e l'amicizia e lo spirito di corpo creatosi tra tutti gli iscritti.

SEZIONE DI ROMA

di Brig. Gen. Leonardo Frenza

70° Anniversario di fondazione della Sezione di Roma

IL 12 maggio 1951 diciotto Autieri, quasi tutti reduci della seconda guerra mondiale, animati da un indomabile spirito di corpo, capeggiati dal Generale Giuseppe Papi, si recarono dal notaio dr. Mario Pulcini e costituirono la **Sezione ANAI di Roma**.

Sono trascorsi 70 anni da quella data durante i quali centinaia di Autieri e amici degli Autieri, animati da un sentito attaccamento alle istituzioni e alle nostre mostrine nero azzurre, si sono iscritti alla nostra Sezione.

Un caro pensiero lo rivolgiamo ai

soci che ci hanno lasciato e un sentito grazie lo indirizziamo ai Presidenti ed ai componenti del Consiglio direttivo che ci hanno preceduti. Grazie al loro incondizionato quotidiano impegno e attaccamento alla nostra Sezione, oggi possiamo vantarci di aver raggiunto ragguardevoli traguardi, sia nel campo delle concrete iniziative come la nostra fattiva ed entusiasta pre-



senza nella **Protezione Civile** e l'impegno nell'**Educazione stradale** rivolto agli alunni delle scuole elementari sia sul piano delle iniziative culturali e sociali volte tutte a mantenere la nostra identità e memoria condivise.

Gridando il motto degli Autieri Fervent rotae, Fervent animi, auguriamo alla Sezione ANAI di Roma ed a tutti i suoi soci, un buon anniversario.

SEZIONE DI TERNI

IL 2 giugno 2021, a Terni, nel rispetto delle norme anticovid che hanno imposto la presenza massima di 2 rappresentanti per Associazione d'Arma, alla presenza delle istituzioni cittadine si è celebrata la cerimonia del 75° anniversario della proclamazione della Repubblica Italiana.

Erano presenti, tra gli altri, il Prefetto Emilio Dario Sensi, il Sindaco Leonardo Latini ed il Comandante del Polo di Mantenimento delle Armi Leggere, Brig. Gen. Vincenzo Sanfilippo.

La celebrazione è iniziata con l'Al-

zabandiera, accompagnata dall'*Inno di Mameli* mentre i Vigili del Fuoco del



Comando provinciale hanno dispiegato il tricolore sulla facciata del Liceo Artistico 'Ormeore Metelli'.

Successivamente si è proceduto alla deposizione delle corone d'alloro in onore dei Caduti ed alla lettura del messaggio del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e del saluto del Prefetto. Infine la consegna delle Onorificenze al Merito della Repubblica Italiana e delle Medaglie d'Onore in memoria di cittadini italiani deportati ed internati nei lager nazisti.

Per la Sezione ANAI di Terni sono intervenuti il Vicepresidente Adriano Dottori e l'Autiere Paolo Bacocco.

I NOSTRI LUTTI

Sezione di Bergamo

La Sezione comunica, con grande dolore, la scomparsa del **Sergente Autiere Leono Battista**, classe 1937, venuto a mancare il 27 marzo 2020.



Congedato negli anni '60 per riduzione dei quadri, era stato assunto dalla Bayer come Capo Squadra, proprio perché ex Sottufficiale.

Da molti anni iscritto alla Sezione, ha sempre partecipato a tutte le manifestazioni organizzate dalla Sezione e dal Comune di Presezzo.

La Sezione porge le più sentite condoglianze alla moglie Signora Anna Maria Cavagna ed a tutti i suoi familiari.

Sezione di Franciacorta

Il primo marzo 2021 è venuta a mancare la **Signora Stefania Mazzotti**, moglie dell'Autiere Arturo Serina, componente molto attivo del Gruppo ANAI di Chiari. La Sezione di Franciacorta partecipa commossa al lutto.



Sezione di Lecco

Il 14 aprile 2021 è venuta a mancare all'affetto della sua famiglia la **Signora Anna Maria Aondio**, vedova Faccinetto, di 103 anni. Era la consorte della Medaglia d'Argento al V. M. Cav. Giuseppe Faccinetto, socio della Sezione di Lecco dal 1980 e deceduto nel 2017. Anna Maria lascia i figli Angelo, Sergio e Gior-

Sezione di Bondeno

Di Fabio Cavicchioli

È con profondo dolore dover comunicare la scomparsa del decano della Sezione, **M. llo O. Petocchi Cav. Vittorio**, avvenuta il 30 marzo 2021.

Arruolato presso un Reparto di Autieri, partecipò alla sfortunata Spedizione in terra di Russia al seguito dell'ARMIR, congedandosi con il grado di Maresciallo a fine conflitto.

Si iscrisse alla Sezione ANAI di Bondeno fin dai primi anni della sua costituzione e per la sua esperienza lavorativa in campo amministrativo ricoprì l'incarico di Segretario/Tesoriere di Sezione fino ai primi anni 2000.

La sua esperienza e le sue conoscenze in campo amministrativo furono determinanti nel reperire i fondi e le ditte che hanno contribuito alla realizzazione del nostro Monumento, in particolare della ditta che realizzò la parte più importante dell'opera cioè la riproduzione



del Fregio degli Autieri. Rimasto solo dopo la scomparsa della moglie, da una decina di anni si era ritirato in un pensionato collaborando con il personale per piccole commissioni per mantenersi sempre in movimento (vedi "L'AUTIERE" N. 2-3/2020).

Da qualche tempo aveva perso molta della sua mobilità ma la lucidità cognitiva è rimasta inalterata fino all'ultimo giorno.

Il prossimo 13 luglio 2021 avrebbe raggiunto il traguardo dei 104 anni di vita.

Grazie Vittorio per tutto quello che hai fatto per la Sezione e per

i consigli che ci hai dato negli anni trascorsi assieme.

Dal 2 aprile 2021 Vittorio riposa nel Cimitero di Scortichino (Bondeno) accanto all'amata consorte.

Ai familiari, al figlio Giancarlo ed ai nipoti va tutta la vicinanza degli Autieri di Bondeno e le condoglianze degli Autieri d'Italia.

gio. Gli Autieri della Sezione porgono le più sentite condoglianze alla famiglia.

Sezione di Lucca

Il 7 marzo 2021, alla veneranda età di 97 anni, ci ha lasciato il carissimo Socio Autiere **Otello Collodi**, Combattente della 2ª Guerra Mondiale.

Autiere da sempre, partecipò al conflitto nell'Autoreparto del 4° Reggimento Artiglieria di stanza a Modena. Fatto prigioniero dai tedeschi, a seguito degli eventi dell'8 settembre '43, seguì le sorti di centinaia di migliaia di Soldati Italiani internati in Germania. Inviato nel campo di lavoro di Bosdorf, a nord di Berlino, vi rimase per circa 2 anni lavorando presso uno stabilimento della BMW.

Rimpatriato nel 1945, incontrò Tina, la compagna della vita, poi il matrimonio, i figli Moreno e Mauro; una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, allietata da uno



stuolo di nipoti e pronipoti. Iscritto alla Sezione della Garfagnana, passò alla Sezione di Lucca di cui è stato uno dei Soci fondatori, sempre presente con la moglie Tina alle iniziative organizzate dall'ANAI.

Ha ricevuto vari riconoscimenti ed encomi, per ultimo il diploma di *Volante di Diamante*, per aver guidato con perizia autoveicoli per oltre 70 anni.

Insignito anche della Medaglia concessa ai "Militari Italiani Internati in Germania", Otello ha lasciato un grande vuoto tra quanti lo hanno conosciuto.

L'ultimo saluto ad Otello è stato tri-

butato nella Chiesa di Altopascio e successivamente al Cimitero del Paese, dove, presente una delegazione della Sezione di Lucca con il Labaro, è stato suonato il *Silenzio*.

Alla moglie Tina, ai figli Moreno e Mauro, alle nuore ed ai nipoti, la vicinanza degli Autieri di Lucca.

Ciao Otello, rimarrai sempre con noi.

Sezione di Milano

di Brig. Gen. Francesco Lo Iacono

Ricordo del Rag. Pericle Stanzani, Socio Onorario dell'ANAI

Il 5 maggio 2021 l'ANAI ha ricevuto la dolorosa notizia della perdita del Socio Onorario Rag. Pericle Stanzani, che il 27 marzo 2021 aveva compiuto la veneranda età di novant'anni.

Il Brig. Gen. Lo Iacono, Presidente della Sezione ANAI di Milano, al termine della esequie funebri, celebrate presso la Basilica di Santa Maria della Passione, e dopo la Preghiera dell'Autiere, ha voluto tenere un commovente ricordo del Rag. Stanzani, di cui pubblichiamo un ampio stralcio.

"Carissimo Pericle

ho avuto l'onore di conoscerti, poco dopo aver assunto la Presidenza della Sezione alla fine del 2013, quando sei venuto nella nostra sede per esprimermi la tua fierezza nell'aver appreso che la Tua Sezione Autieri, la "Primogenita", stava iniziando un percorso di rivitalizzazione che l'avrebbe riportato ai fasti di un tempo. Eri entusiasta, considerando che tu, sin dal congedo nel febbraio 1954, dopo avere svolto il servizio militare quale Sottotenente di cpl del Corpo Automobilistico presso le Scuole della Motorizzazione di Roma, ti eri subito iscritto all'Associazione.

Ci avevi subito interessato raccontandoci alcune tappe fondamentali della tua vita, dell'esperienza del tuo servizio militare e della vita associativa e, con particolare emozione, ci avevi donato il libro dal titolo: "*WEBER: un'Azienda fatta di persone*", redatto nel 2006, che riporta frammenti della storia della tua famiglia ed, in particolare, del tuo amatissimo zio il Cav. del Lavoro Edoardo Weber (vedi "*L'AUTIERE N. 2-3/2020*).

Eri talmente legato a lui, scomparso e mai più ritrovato il 17 maggio 1945, che hai tentato con tutte le tue forze di fare riaprire le indagini per ritrovare il suo corpo e dargli una meritata sepoltura.



Il Rag. Pericle Stanzani in visita alla sede della Sezione di Milano, a fianco della storica drappella della "Primogenita"

Eri talmente attaccato alla Sezione ed ai tuoi Autieri che in tutti questi 67 anni di Socio ANAI hai sempre sostenuto, con costante impegno e convinzione, le attività di volontariato dell'Associazione, dimostrando un solido spirito di corpo, attaccamento ed amore per gli Autieri d'Italia.

Questi sentimenti ti hanno incoraggiato, il 22 maggio 2004, a fare realizzare e donare alla Città di Milano, una imponente Lapide marmorea dedicandola "**Agli Autieri Caduti per la Patria**", che è stata collocata all'interno del Tempio della Vittoria, meglio noto come "*Sacrario dei Caduti Milanesi per la Patria*".

Ed il 30 ottobre, in occasione delle celebrazioni del Centenario degli Autieri d'Italia, saremo davanti alla tua Lapide a rendere gli onori a tutti gli Autieri, come te, come Sandro Pertini, Carlo Azeglio Ciampi, Arturo Mercanti e tanti altri che abbiamo avuto il privilegio di avere nei nostri ranghi.

Per tale prestigiosa iniziativa, che ha dato lustro alla nostra Associazione, per la tua generosità d'animo, per il tuo attaccamento alla nostra Istituzione, ti sei meritato a pieno titolo di ricevere il riconoscimento di "**Socio Onorario dell'ANAI**".

Recentemente avevi superato il traguardo dei novanta anni, e ti dicevi commosso per la lettera che ti avevo inviato. Credimi, il sentimento che provo e proviamo per te è come quello che provano i nipoti per il proprio nonno o i figli per il proprio papà! La tua saggezza, la tua signorilità, i tuoi preziosi consigli rimarranno sempre indelebilmente nella nostra mente. Siamo certi che tali pregi sono pienamente condivisi dai tuoi figli, da tua moglie Alma, da tutta la tua famiglia e da tutti i tuoi ex collaboratori e dipendenti aziendali.

Da quando hai avuto l'infortunio, ti sentivi come un cane in gabbia, scalpitavi per tornare alla vita di tutti i giorni. Purtroppo, hai dovuto combattere una dura battaglia, affrontandola con ineguagliabile serenità e coscienza, dimostrando fino alla fine dignità, forza d'animo, coraggio e grande fede.

Speravi di potere festeggiare il Centenario degli Autieri d'Italia, ma il destino ti è stato fatale. *Sii certo che ti penseremo e ti ricorderemo!*

Qui, oggi, attorno a te, oltre ai tuoi amatissimi familiari, si sono raccolti i tuoi amici, i tuoi dipendenti, il tuo amatissimo Tricolore con il nastro nero azzurro degli Autieri d'Italia, che non sono voluti mancare per porgerti un reverente, commosso ultimo saluto ed esprimerti la nostra riconoscenza ed il nostro affetto.

Ti assicuriamo che grazie a Davide e Simona, manterremo l'indissolubile legame che unisce te, la tua famiglia agli Autieri d'Italia e tramanderemo ai tuoi meravigliosi nipoti Tommaso e Camilla ed ai posteri la tua storia.

Ciao Pericle. Riposa in pace.

Ti ricorderemo sempre con profondo affetto.

Sezione di Modena



La Sezione comunica la scomparsa del **Cap. Magg. Vito De Felippis**, avvenuta il 2 aprile 2021. Un caro amico, esperto meccanico di automezzi militari e già meccanico con l'allora Ten. Vincenzo De Luca, durante il suo servizio militare nel 1970.

Gli amici lo ricordano con affetto e alla famiglia rivolgono le più sentite condoglianze, in particolare alla moglie Bruna.

Ciao Vito, sei andato avanti per incontrare l'Autiere Marco Bazzana. Rimarrete sempre nei nostri pensieri.

L'8 maggio 2021 è salita al cielo l'Amica degli Autieri Signora **Angiolina Davolio Marani**, mamma del socio C.M. Gianluca Parmiggiani. La Sezione ha espresso le più sentite condoglianze a Gianluca, ricordandola con tanto affetto.



Sezione di Napoli

di Brig. Gen. Salvatore Cincimino

Ricordo di Giulia Donvito, di anni 87, venuta a mancare il 27 febbraio 2021, consorte del Gen. Umberto Giannico



Ci sono dei momenti nella vita di ognuno di noi, quando trovare le parole per salutare una grande amica, nel suo ultimo viaggio, diventa difficile.

Oggi è uno di quei momenti, perché non ci saranno mai parole giuste o sufficienti per ricordare insieme la stupenda persona che sei stata, il tuo coraggio e la tua determinazione, il tuo entusiasmo e la tua forza, la tua grinta e la tua allegria, infine - ma non per importanza - la tua generosità e il tuo significativo impegno sociale espresso all'interno della nostra Sezione ANAI.

In questa estrema circostanza ci hai fatto ricordare quante volte, nella difficoltà, hai saputo venirci incontro con comprensione e generosità, volutamente sempre discreta nella forma, ma efficace

nella sostanza. Ora noi potremo guardarti solo in foto, non potremo più abbracciarti e tutto quello che resta di te è racchiuso nei nostri ricordi.

La terra ti sia lieve Giulia, ciao carissimo angelo.

Sezione di Roma

Il 28 aprile 2021 è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari e di tutti coloro che ebbero il privilegio di conoscerlo, il **Brig. Gen. Giovanni Ammirati**.

La Sezione di Roma porge ai familiari sentite condoglianze.



La Sezione comunica con immenso dolore la dipartita del Socio **M. M. "A" Salvatore Angelico**, per anni instancabile e fidato collaboratore e porge alla sua famiglia le più sentite condoglianze.



Sezione di Seregno

Abbiamo dato l'addio al **Ten. Col. Lino Zanin**, 98 anni, venuto a mancare l'11 aprile 2021 dopo una vita intensa e di impegno civile. Un grande Autiere a cui era stata conferita, ad 87 anni, l'onorificenza di "Cavaliere Ufficiale" OMRI. All'età di 96 anni aveva festeggiato il traguardo del *Volante di Diamante* per i suoi oltre 65 anni di guida con perizia, aprendo la "Milano-Sanremo" delle auto storiche con un giro in pista presso l'autodromo di Monza, a bordo di una Fiat Topolino del 1952 (vedi "L'AUTIERE" N. 1/2020).

Storico istruttore di guida, ha fatto prendere la patente a mezza Brianza... Aveva promosso a Seregno la posa dei monumenti dedicati ai Ciclisti, in piazza Prealpi, e agli Autieri, in Via Montello, opera dell'Autiere Giovanni Graziano,



mancato pochi anni fa. Gli Autieri di Seregno porgono alla famiglia ed al figlio Carlo le più sentite condoglianze.

Il 17 aprile 2021 è venuto a mancare l'Autiere **Francesco Longoni**.

Era nato il 27 agosto 1921, mancavano quindi solo quattro mesi per compiere i 100 anni. Si era iscritto alla Sezione Autieri dopo che uno studioso di storia di Seregno lo aveva individuato durante una mostra sui militari italiani tenuti prigionieri negli Stati Uniti durante la Seconda Guerra Mondiale, mostra alla quale aveva partecipato e successivamente aveva inviato la storia di Longoni al *Giornale di Seregno*. Distaccato in Libia, nel 1941 venne fatto prigioniero e inviato in America dove visse la prigionia "in condizioni decorose" - come ricordava. Noi Autieri andammo subito a trovarlo, fu felice di raccontarci la sua storia, gli facemmo pervenire il diploma di *Volante d'Oro* che lo rese orgoglioso.

In occasione del compleanno per i suoi 98 anni andammo a trovarlo e fu contento di essere festeggiato. Purtroppo il 27 agosto 2020 non abbiamo potuto ripetere la visita a causa della pandemia... *Verrà ricordato da tutti noi.*



Sezione di Verona

La Sezione comunica con grande tristezza la scomparsa, avvenuta il 28 maggio 2021, del **Mar. Magg. "A" Silvio D'Alessio, Presidente della Sezione di Verona sino a fine 2020**. Gli Autieri rinnovano alla moglie Imma, alle figlie Silvia e Rosa ed ai familiari le più sentite condoglianze.



Sezione di Vicenza

Con profonda tristezza la Sezione comunica che nel mese di marzo è mancato il socio **Rocco Sanza**. Gli Autieri della Sezione rivolgono ai familiari le più sentite condoglianze.



O.N.A.O.M.C.E.

OPERA NAZIONALE DI ASSISTENZA PER GLI ORFANI ED I MILITARI DI CARRIERA DELL'ESERCITO

L'Opera Nazionale di Assistenza per gli Orfani ed i Militari di Carriera dell'Esercito ha sede in Roma e svolge la propria attività in ambito nazionale. L'Opera assiste gli Orfani degli Ufficiali, Sottufficiali, Graduati nonché dei Militari di truppa (volontari in ferma prefissata, allievi ufficiali, allievi marescialli) con almeno un anno di anzianità di servizio ed in regola con il versamento dell'oblazione, deceduti in servizio o in quiescenza.

L'assistenza decorre dalla nascita dell'Orfano. È protratta per tutto l'iter scolastico (compresa l'università) e termina al compimento del 26° anno di età.

L'assistenza per ogni Orfano, il cui Genitore versava l'oblazione a sostegno dell'Opera, che è fissata per tutti i Quadri della Forza Armata mediamente da Euro 1,00 a Euro 3,00 mensili, consiste di:

- sussidio scolastico annuo che varia da Euro 1.000,00 a Euro 1.800,00 a seconda del tipo di scuola frequentata;
- sussidio integrativo annuo di Euro 700,00;
- interventi socio-familiari;
- assistenza sanitaria per cure particolari;
- possibilità di usufruire di soggiorni montani o marini con spese a carico dell'Opera.



Nelle foto gruppi di ragazzi assistiti dall'Opera che hanno partecipato al viaggio estivo a Formia nel 2018

Lo Statuto dell'Opera prevede inoltre l'assistenza al Personale militare di carriera in servizio aderente alla oblazione volontaria in favore dell'Opera.



**AGLI UFFICIALI, SOTTUFFICIALI E VOLONTARI IN SERVIZIO ED IN CONGEDO
UN CALOROSO APPELLO A SOSTENERE UN'OPERA DI GRANDE SIGNIFICATO MORALE.**

**Per ulteriori e più dettagliate informazioni rivolgersi agli uffici dell'Opera:
Via Varese, 52 - 00185 Roma.
Telefono: 06.44.51.919 - Fax: 06.49.38.95.55**



100^o AUTIERI anniversario **SEMPRE!**

ASSOCIAZIONE NAZIONALE AUTIERI D'ITALIA

RADUNO DEL CENTENARIO ANAI

MILANO 29•30•31 OTTOBRE 2021

PROGRAMMA

Venerdì 29 ottobre 2021

Ore 12.00: Alzabandiera, deposizione corona al Monumento ai Caduti dell'Arma TRAMAT presso il 3° CERIMANT, consegna "Medaglie Commemorative Grande Guerra" agli Eredi degli Autieri (Caserma Mercanti, Via Tanzi n. 5)

Ore 14.00: Apertura POSTO TAPPA presso Palazzo ACI (Corso Venezia n. 43)

Inaugurazione Mostra dei Cimeli degli Autieri Tazio Nuvolari e Ferruccio Lamborghini e del Collezionismo di Modellini di Veicoli ed Uniformi Storiche del Museo della Motorizzazione Militare (Palazzo ACI)

Sabato 30 ottobre 2021

Ore 10.00: Inaugurazione "Mostra Veicoli Militari Storici" e visita alla Mostra fotografica per i "Cento Anni della Storia del Corpo Automobilistico, dell'Arma dei Trasporti e Materiali e dell'Associazione Nazionale Autieri d'Italia".

GIORNATA DELLA PROTEZIONE CIVILE E DELLA SICUREZZA STRADALE: inaugurazione "Mostra Veicoli e Posto Comando dei Gruppi di Volontario di Protezione Civile ANAI"; inaugurazione "Stand della Sicurezza Stradale - progetto La Buona Strada della Sicurezza" (Castello Sforzesco - Cortile delle Armi)

Ore 15.30: Deposizione corona presso Lapide agli AUTIERI CADUTI PER LA PATRIA (Sacario Caduti Milanese per la Patria - Largo A. Gemelli in Sant'Ambrogio)

Ore 16.30: Santa Messa (Basilica di Sant'Ambrogio)

Ore 18.00/19.00: Concerto della Banda dell'Arma TRAMAT aperto alla cittadinanza (Castello Sforzesco)

Domenica 31 ottobre 2021

Ore 08.00/09.00: Afflusso dei Radunisti presso il POSTO TAPPA (Aree Parcheggio Piazza Castello Sforzesco).

Ore 09.30/09.55: Schieramento (Piazza Duomo - Palazzo Reale)

Ore 10.00: Onori al Medagliere Nazionale dell'Associazione Nazionale Autieri d'Italia, al Gonfalone della Città di Milano, al Gonfalone della Regione Lombardia e della Città Metropolitana, alla Bandiera dell'Arma TRAMAT.

Onori alla massima Autorità, rassegna dello schieramento; allocuzioni

Ore 11.00: Inizio sfilamento

Ore 13.00/13.30: Pranzo Sociale del Centenario presso le strutture alberghiere convenzionate

Ore 18.00: cerimonia di chiusura del Raduno Nazionale del Centenario - Ammaina Bandiera presso la Caserma XXIV Maggio, sede della Sezione ANAI di Milano.